Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
30	La Difesa del Popolo	27/10/2019	*CAMBIAMENTI CLIMATICI MONITORATI E STUDIATI NEI VIGNETI DEL MERLARA DOC*	2
28	L'Azione (TV)	27/10/2019	*BREVI QUARTIER DEL PIAVE SERNAGLIA: L'AMMINISTRAZIONE VUOLE UN'ALTRA CASSA DI ESPANSIONE*	3
2	Toscana Oggi - ed. Lucca Sette	27/10/2019	*PORCARI: AI CITTADINI UN MANUALE SUI RISCHI IDRAULICI*	4
10	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	24/10/2019	*PARCO DELTA DEL PO PRESIDENTE GASPARINI*	5
9	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	24/10/2019	*VIA AGLI SFALCI-TEST PER LIBERARE IL LAGHETTO SOFFOCATO DALLE ALGHE*	6
28	Gazzetta di Mantova	24/10/2019	*RISCHIO ALLAGAMENTI IL CONSORZIO INTERVIENE IN AIUTO DEL SINDACO*	7
1	Il Gazzettino - Ed. Padova	24/10/2019	*ALLUVIONI: ADESSO PARTONO LE INDAGINI AMBIENTALI, ECCO IL NUOVO PROGETTO CHE UNISCE 11 SINDA*	8
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	24/10/2019	*CLIMA A RISCHIO GAIBA ESEMPIO DI "BUONE PRASSI" PER L'AMBIENTE*	10
29	Il Mattino di Padova	24/10/2019	*SICUREZZA IDRAULICA UNDICI COMUNI FIRMANO L'ACCORDO CON IL CONSORZIO*	12
11	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	24/10/2019	*CA' DI GIANNI, ENTRO NOVEMBRE SARA' RIQUALIFICATA LA STRADA*	14
1	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	24/10/2019	*IL PO TORNA A CRESCERE HA RAGGIUNTO I 4 METRI*	15
25	Il Secolo XIX - Ed. Imperia	24/10/2019	*BONIFICA DEI RIVI, LEGHISTI ALL'ATTACCO: "MANCA UN PROGETTO"*	17
11	Il Tirreno - Ed. Grosseto	24/10/2019	*SICUREZZA IDRAULICA LAVORI AGLI ARGINI*	18
26	La Citta' (Salerno)	24/10/2019	*FIUME SELE, LAVORI BLOCCATI... PER UNA CARTA*	19
I	La Sicilia - Ed. Centrale	24/10/2019	*L'ACQUA DEI REFLUI A MARE MENTRE LE CAMPAGNE CONTINUANO A SOFFRIRE*	20
34	L'Arena	24/10/2019	*UN PIANO PER PULIRE LA CITTA'*	21
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ilgazzettino.it	24/10/2019	*IL LAGO STA SOFFOCANDO PER COLPA DELLE ALGHE: ESCAVATORI CON PALE E CINGOLI IN AZIONE*	22
	Borsaitaliana.it	24/10/2019	*TERNA, VETTORI DELLA SOSTENIBILITA'*	24
	Estense.com	24/10/2019	*UN INCONTRO PER SCOPRIRE "IL TERRITORIO E LE BONIFICHE TRA SETTECENTO E OTTOCENTO"*	32
	Frosinonetoday.it	24/10/2019	*CONSORZI DI BONIFICA, ANBI LAZIO E CEA INSIEME PER ABBATTERE I COSTI DELL'ENERGIA ELETTRICA*	34
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	24/10/2019	*ORDIGNI BELLICI NEL CANALE MARTEDI' GLI ARTIFICIERI*	36
	Ilnuovoonline.it	24/10/2019	*CRITICITA' IDRICA NEL VASTESE, OGGI SE NE PARLA IN COMMISSIONE VIGILANZA*	39
	Iltirreno.gelocal.it	24/10/2019	*PASSEGGIATE ECOLOGICHE SUL BISENZIO*	40
	Liritv.it	24/10/2019	*PROVINCIA, AVVISO PER LA MANUTENZIONE DEL RETICOLO IDRAULICO MINORE*	45
	Meteoweb.eu	24/10/2019	*ALLERTA METEO PIEMONTE, E' ALLARME PER LA PIENA DEL PO: I CONSORZI DI BONIFICA CHIODINI LE PRESE IRR*	47
	Nuovavenezia.Gelocal.it	24/10/2019	*CANTIERE QUASI CONCLUSO IL NUOVO MERCATO FISSO APRE A META' NOVEMBRE*	49
	Romagnauno.it	24/10/2019	*PIENA DEL SAVIO DEL 13 E 14 MAGGIO, CONCLUSI I LAVORI URGENTI. SARA' SISTEMATA ANCHE LA VORAGINE AL*	50
	Tribunatreviso.gelocal.it	24/10/2019	*ZERO BRANCO, CICLABILE FINO A SCANDOLARA*	52
	Vicenzareport.it	24/10/2019	*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL LAGO DI FIMON*	53
	Agenparl.eu	23/10/2019	*DIGA MONTEDOGLIO, REMASCHI: CONSEGNATO IL CANTIERE, I LAVORI POSSONO FINALMENTE INIZIARE*	55
	Giornaledelcilento.it	23/10/2019	*PRIGNANO CILENTO, LA STRADA INCOMPLETA DA MEZZO SECOLO SARA' CONCLUSA: LO DECIDE IL TAR*	57

la Difesa del popolo

Settimanale

Data 27-10-2019
Pagina 30
Foglio 1

Progetto "Risorsa"

Cambiamenti climatici monitorati e studiati nei vigneti del Merlara doc

Rete innovativa per la sostenibilità rurale e sensibile alla salute e nutrizione del vigneto. È questo l'acronimo di "Risorsa", che spiega il progetto del Consorzio tutela vino doc Merlara con la cantina Colli euganei, Conselve vigneti e il Consorzio padovano per la difesa-Condifesa.

Il progetto "Risorsa", che si avvale di una rete di monitoraggio per rilevare, nei vigneti, le condizioni climatiche e di umidità del terreno, lo stato della pianta e dei sistemi d'irrigazione utilizzati, è stato protagonista del convegno "Nuova viticoltura e clima che cambia, rischi e opportunità" tenutosi nella sala civica di Terrazzo, in provincia di Verona. «Abbiamo installato alcune centraline meteo su aziende socie delle cantine nell'area del Gal patavino – ha spiegato Tiziano Girotto, direttore di Condifesa – che raccolgono costantemente i parametri di temperatura, umidità relativa dell'aria, pluviometria e velocità del vento. Consentono una difesa fitosanitaria a 360 gradi e una migliore gestione dell'irrigazione». È essenziale assicurare produttività, redditività e ambiente, hanno spiegato i tecnici di Horta srl che gestisce "Risorsa". Plauso per il progetto è giunto anche da Paolo di Castro, della commissione agricoltura Ue e dall'on. Gianni Del Moro.

Da sinistra Luigino De Togni, Paolo Di Castro e Gianni Dal Moro.

«La sfida al cambiamento climatico – ha ricordato Luigino De Togni, presidente del Consorzio Merlara doc – si vince solo con la conoscenza esatta del territorio, dei vigneti e delle loro reazioni agli eventi climatici».

Poche olive ma gran qualità

Cibo sotto le lenti del microscopio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'AZIONE
Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto

Settimanale

Data 27-10-2019
Pagina 28
Foglio 1

BREVI QUARTIER DEL PIAVE

SERNAGLIA: l'amministrazione vuole un'altra cassa di espansione

L'amministrazione comunale di Sernaglia, in carica dallo scorso maggio, vuole proseguire il percorso avviato dagli amministratori precedenti di realizzazione di una cassa di espansione di 25 mila metri cubi nell'ex cava Trentin a protezione dell'abitato di Falzè. Lo ha affermato in consiglio comunale il sindaco Mirco Villanonva in risposta a un'interrogazione del gruppo Proposta Civica. L'ex cava è stata acquistata dal Comune per 71 mila euro e l'amministrazione intende realizzarvi un bacino di laminazione in collaborazione con il Consorzio di bonifica Piave.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TOSCANA OGGI
LUCCA SETTE
Settimanale
Data 27-10-2019
Pagina 2
Foglio 1

Porcari: ai cittadini un manuale sui rischi idraulici

«Io non rischio» è il manuale di protezione civile, in 4.000 copie, che l'amministrazione comunale di Porcari distribuirà alle famiglie del territorio del comune. Altri due manuali sono in corso di preparazione riguardo alle aziende Cires e Butangas. Lo hanno evidenziato nel corso di una conferenza stampa l'assessore Franco Fanucchi, Claudia Pisani, referente comunale per la protezione civile, Massimiliano Menchetti, presidente della Croce Verde di Porcari, Marco Forte del Genio Civile di Pisa, Lorenzo Tocchini e Lorenzo Fontana in rappresentanza del Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Per l'assessore Franco Fanucchi «È la prima volta che mettiamo a fuoco il fatto che Porcari è un comune a rischio idraulico, organizzando momenti di formazione per cittadini e studenti, a causa soprattutto della presenza di tre fossi: Leccio, Fossanuova e Ralla, classificati in terza categoria. Il vademecum di protezione civile contiene tutte le emergenze a cui la popolazione può trovarsi a far fronte insieme ai comportamenti da affrontare sia in sede preventiva e sia successivamente agli eventi. Per la prima volta si fa riferimento sia alle calamità prevedibili come alluvioni, frane e neve e sia agli eventi non prevedibili come calamità industriali, incendi e terremoti. Lo scopo è quello di sensibilizzare alla cultura della prevenzione e dell'autoprotezione, non nascondendo i rischi, ma cercando di portarli a conoscenza per sensibilizzare la popolazione. Questo lavoro ha richiesto professionalità e passione da parte dell'Ufficio Tecnico ed è iniziato due anni fa con la redazione e la successiva approvazione del piano di Protezione Civile e terminato da poco con la pubblicazione di questo manuale, che dovrà rappresentare una guida per le famiglie».
Infatti se siamo consapevoli dei possibili rischi presenti sul territorio dove viviamo, se sappiamo come e dove informarci, se sappiamo come organizzarci per affrontare eventuali momenti di crisi, viviamo molto più sicuri. Inoltre, anche a Porcari si è tenuta una due giorni, 12 e il 13 ottobre, sulle problematiche relative alla Protezione Civile.

N.F.

Stagione lirica e Puccini Days aperti con la Tosca

Se sono informato «Io non rischio», come comportarsi in caso di calamità

Porcari: ai cittadini un manuale sui rischi idraulici

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 10
Foglio 1

Parco Delta del Po Presidente Gasparini

Esclusa Maura Veronese indicata dai sindaci polesani

Colpo di scena Moreno Gasparini al vertice dell'area protetta e Maura Veronese, presidente in pectore accantonata in extremis

ROVIGO Colpo di scena e polemiche per la nomina del nuovo presidente del Parco del Delta del Po, ufficializzata ieri dal presidente della Regione, Luca Zaia, che ha firmato i decreti di designazione dei nuovi vertici e i consigli direttivi oltre che dell'Ente Parco Delta Po anche di quelli dei Colli Euganei, del Fiume Sile e della Lessinia. Il nuovo «numero uno» dell'Ente Parco Delta Po scelto da Zaia è Moreno Gasparini, sindaco di Loreo. Dal maggio scorso è al secondo mandato eletto con una lista civica trasversale. Il primo mandato lo vinse sempre come civico, ma con l'appoggio del centrosinistra.

Niente presidenza per Maura Veronese, primo cittadino di Porto Viro (al suo primo mandato nel 2017 con lista civica di area centrodestra) come indicato e votato dall'assemblea dei sindaci del Delta a fine settembre scorso. Una nomina che arriva dopo un lungo commissariamento del Parco del Delta del Po, riconosciuto sito naturale del patrimonio Unesco nel 2015. Veronese è però nel nuovo direttivo del Parco assieme ai sindaci di Ariano (Giovanni Chillemi) e di Porto Tolle (Roberto Pizzoli). Con loro Adriano Tugnolo, presidente del Consorzio di Bonifica Delta Po, guidati da Gasparini.

«Le priorità le costruiremo assieme ai sindaci del Delta e col commissario Viti che ci cede il testimone — anticipa Gasparini — Ci sono delle priorità tecniche, prima fra tutte che il Parco debba iniziare a fare i propri passi in autonomia trovando una simbiosi con le categorie del territorio e con i cittadini che devono iniziare a sentirlo come proprio».

Gasparini glissa sul perché la scelta sia ricaduta su di lui anziché su Maura Veronese per la guida dell'Ente. «Non sono a conoscenza dei motivi, non ho ancora parlato con gli organi regionali — precisa Gasparini — Io cercherò di ascoltare tutti i sindaci e collaborare con loro».

Seccata e dispiaciuta il primo cittadino di Porto Viro, l'avvocato Maura Veronese. «Sono stata designata all'unanimità in assemblea dai sindaci — affonda — La scelta fatta in Regione ritengo sia una mancanza di rispetto e di ascolto del territorio».

Natascia Celeghin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 9
Foglio 1

Ad Arcugnano
Con due imbarcazioni

Via agli sfalci-test per liberare il laghetto soffocato dalle alghe

Alghe nel lago di Fimon, la Provincia sperimenta nuove tecnologie per lo sfalcio e la riduzione del fenomeno. Ieri Matteo Macilotti, consigliere provinciale con delega all'Ambiente e al lago, assieme ai tecnici del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha verificato l'attivazione di due nuove barche per la rimozione delle alghe che sempre più paralizzano il laghetto di Arcugnano. I due prototipi sono in fase di test, si tratta di mezzi che prelevano i vegetali dal fondo con l'ausilio di due operatori a bordo. «Li stiamo sperimentando con successo - dichiara Macilotti - assieme con il Comune, il consorzio e il bacino pesca zona B stiamo cercando soluzioni per il lago». Le nuove metodologie entreranno in azione in modalità intensiva l'anno prossimo.

Violenta e filma la nipote: sei anni al nonno-orco Ira dei genitori: «I Pochi»

Lite: fra marito e amante della moglie Lei chiama la polizia, che la trova ubriaca e senza patente: denunciata

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 28
Foglio 1

BOZZOLO

Il municipio di Bozzolo ARCHIVIO

Rischio allagamenti Il consorzio interviene in aiuto del sindaco

BOZZOLO. Il Consorzio di bonifica Navarolo ha approvato il progetto di collaborazione con il Comune di Bozzolo per la redazione del progetto e tutte le attività complementari per la regimentazione del canale in fregio a via Tezzoglio. È il fosso che riceve le acque piovane provenienti dalle zone attorno a porta San Martino comprendendo anche la parrocchiale e Casa San Giuseppe finendo nel Canale Cavata verso San Martino. In caso di piogge intense produce talora allagamenti nei campi (anni fa anche in Bozzolo). Non disponendo di personale specializzato per la gestione del reticolo minore e di fossati demaniali o di proprietà, il Comune ha chiesto la collaborazione del Consorzio per le sue specifiche professionalità. Richiesta basata sul fatto che la Regione ha stanziato 10 milioni per il 2019 per la regimentazione idraulica per i comuni al di sotto dei 15mila abitanti e si è impegnata a soddisfare tutte le richieste. Bozzolo si è subito rivolto al Consorzio ed è il primo Comune a ricevere una risposta positiva. —

Attilio Pedretti

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Passa una piena morbida del Po
Ma arriva l'allerta dal Piemonte

Rischio allagamenti
Il consorzio interviene
in aiuto del sindaco

Il comune cerca sponsor
per lo stadio Zaffanella
Previsto manutenzioni

Il rugby club ha 50 anni
«Intitolate gli una via»

PETRONIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 1+13
Foglio 1 / 2

ALLUVIONI: ADESSO PARTONO LE INDAGINI AMBIENTALI, ECCO IL NUOVO PROGETTO CHE UNISCE 11 SINDACI

L.Piva a pagina XIII

Comuni uniti contro le alluvioni

▶Pianificazione condivisa con Padova e le altre municipalità dei Colli per mettere al sicuro con 110 mila euro il territorio

▶Finanziati i lavori per effettuare verifiche idrauliche, indagini geologiche e studi per l'impatto ambientale

TEOLO

Undici comuni si "coalizzano" per prevenire i rischi di esondazione e di dissesto idrogeologico. Oltre a Padova, sono stati infatti primi cittadini dei comuni di Teolo, Torreglia, Montegrotto, Battaglia, Cervarese, Rovolon, Saccolongo, Veggiano, Selvazzano ed Abano Terme a mettere nero su bianco, ieri mattina in sala Bazzi, alla convenzione per finanziare i progetti di fattibilità tecnica ed economica, ritenuti prioritari per porre al sicuro i rispettivi territori da calamità naturali. Davanti agli ingenti danni provocati dalle esondazioni del 2014 e, più ancora, da quelle del 2010, la Regione ed il Consorzio di Bonifica Bacchiglione hanno scelto la strada della pianificazione condivisa per garantire sicurezza a zone, come quelle del bacino dei Colli, sempre più fragili. «Proprio l'accordo fra più amministrazioni in un contesto territoriale vasto – ha infatti spiegato il Presidente del Consorzio, Paolo Ferraresso – rappresenta l'arma vincente per poter entrare nella programmazione regionale e fruire dei finanziamenti statali. E mira a superare le criticità finora rappresentate dall'insufficienza delle reti idrauliche, dal disordinato scarico delle reti fluviali, dai deflussi collinari e dalla difficoltà di drenaggio del sistema idrico "minore".

INVESTIMENTO

Questa è stata del resto la strada che ha consentito di investire lo scorso anno 540 mila euro per la costruzione del nuovo impianto di sollevamento di Saccolongo, ed altri 800 mila euro per rendere funzionante, nel marzo scorso, il nuovo nodo idraulico di Montegrotto, che sarà peraltro l'ambito di realizzazione di lavori di ripristino delle arginature dell'importo di 2 milioni e mezzo di euro, provenienti dal fondo nazionale della protezione civile. Con la stessa logica, la Regione ed il Consorzio si accingono ora a finanziarie ulteriori lavori che consistono nell'aggiornamento dei rilievi plano altimetrici, in verifiche idrauliche di varia portata, indagini geologiche e studi preliminari di impatto ambientale. L'arma strategica vincente per la prevenzione di rischi di esondazione è comunque legata alla realizzazione di diversi bacini di laminazione, utili non solo alla deflusso delle acque, ma anche alla creazione di riserve utili all'agricoltura. L'impegno dei Comuni e del Consorzi si articola in una compartecipazione finanziaria di 110 mila euro, distribuita a seconda della localizzazione degli interventi da effettuati in un'area complessiva di oltre 11 mila ettari di cui 2658 collinari. La distribuzione degli oneri sarà cosi garantita per 25 mila euro dal Consorzio, per 17 mila euro dai comuni di Abano e Montegrotto, per 10 mila euro dai comuni di Padova e Teolo. Il contributo di Torreglia e Selvazzano sarà di 7 mila euro. Compartecipazioni minori sono a carico degli altri comuni del patto. Soddisfatti i sindaci, ora dotati di strumenti efficaci per combattere le avversità climatiche. Ma anche l'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan che ha tenuto a battesimo l'accordo. «Il patto conferma la vicinanza delle Regione ai sindaci - ha detto – ora impegnati in un lavoro di squadra che richiede la loro compartecipazione anche nella fase della programmazione finanziaria».

Lucio Piva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

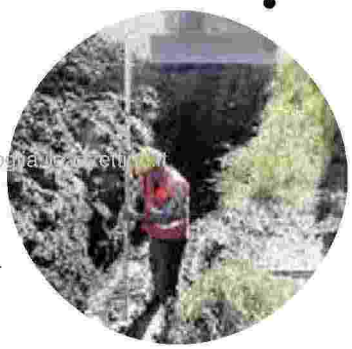
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 1+13
Foglio 2 / 2

TERRITORIO Undici Comuni si "coalizzano" per prevenire i rischi di esondazione e di dissesto idrogeologico



IL PROGETTO

Convenzione insieme al consorzio di bonifica Bacchiglione per interventi contro le calamità naturali

Padova
IL GAZZETTINO
argos

Altro scandalo, sexy ricatto al prete

Il tesoro di Svizzero è "caccia" mondiale

Ville e castelli invasi da spettri e folletti

Unioni tra Comuni ecco la seconda fase "grande fuga"

Abano
Montegrotto

Comuni uniti contro le alluvioni

Nuova raccolta rifiuti, distribuzione contenitori

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 1+11
Foglio 1 / 2

Clima a rischio

Gaiba esempio di "buone prassi" per l'ambiente

Gaiba "capitale" del cambiamento climatico per un giorno. È una delle 110 città nel mondo scelte per Climathon, una 24 ore dedicata alle soluzioni per combattere il clima che cambia promossa dalla community Eit Climate-Kic.

Barotto a pagina XI

Gaiba ospita "Climathon", 24 ore per aiutare la Terra

▶È tra le 13 città in Italia (110 nel mondo) scelte per l'evento in contemporanea

▶Giornata di formazione e confronto sulle soluzioni al clima che cambia

GAIBA

Gaiba "capitale" del cambiamento climatico per un giorno. È uno delle 13 città italiane (110 nel mondo) protagoniste di una 24 ore dedicata alle soluzioni da mettere in campo per combattere il clima che cambia: l'Hackaton promosso da Eit Climate-Kic, la community europea di aziende, enti locali e istituti di ricerca che promuove l'innovazione tecnologica contro il clima che cambia.

Un appuntamento articolato cui Gaiba partecipa, in contemporanea con le altre 110 città, con "Climathon", domani alle 14.30 in biblioteca. Gaiba porterà come caso di studio gli alberi usati per mitigare i cambiamenti climatici.

EVENTO MONDIALE

Climathon aiuta le città a individuare le sfide per arginare gli effetti dei cambiamenti climatici, stimolando la partecipazione dei cittadini, per accrescere la loro consapevolezza sui tali cambiamenti. Climathon, in particolare, è sorto per stimolare la cittadinanza e le comunità a discutere sul clima e ad imparare a maturare consapevolezza sui cambiamenti a cui assistiamo. Il numero degli eventi atmosferici estremi sta aumentando per effetto dei cambiamenti climatici. Anche in Polesine e in paesi come Gaiba vi sono stati tempeste, allagamenti, periodi prolungati di siccità e trombe d'aria negli ultimi anni. Il danno sulle attività economiche e sul territorio è stato molto ingente e la domande che ci si pone sono: come possiamo ridurre gli impatti con soluzioni ecologiche? Come possiamo utilizzare al meglio la messa a dimora di vegetazione per affrontare al meglio gli eventi estremi?

All'appuntamento di Gaiba partecipano: Aldo d'Achille, sindaco di San Bellino, ideatore e promotore del bel progetto "Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana" e responsabile dei comuni virtuosi del Veneto; Luca Arbustini, ingegnere del Consorzio di Bonifica, Maria Teresa Salomoni esperta di infrastrutture di Proambiente e il sindaco Gaiba, Nicola Zanca, esperto di cambiamenti climatici.

Proprio Zanca sottolinea: «Il Climathon è una opportunità di formazione per i cittadini sulle tematiche legate ai cambiamenti climatici e alle sfide di adattamento del nostro territorio. Gli eventi estremi sono in aumento: abbiamo bisogno di coinvolgere la cittadinanza in progetti per ridurre gli impatti con idee innovative. L'incontro è aperto a tutti coloro che sono interessati ai temi legati al cambiamenti climatici».

Il pomeriggio di approfondimento vedrà una prima fase di formazione condotta da alcune personalità della ricerca e dell'amministrazione pubblica in cui i partecipanti saranno invitati a sviluppare idee progettuali. Alcuni ospiti focalizzeranno l'attenzione sui rischi idrici e atmosferici legati al territorio. Le idee saranno, poi, messe in pratica durante una seconda fase in cui vi saranno squadre in competizione tra loro. Per partecipare ci si deve registrare sul portale: https://climathon.climate-kic.org/sl/gaiba

Marcella Barotto

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 1+11
Foglio 2 / 2

CLIMATHON Domani Gaiba ospita "Climathon", evento dedicato al clima che si svolge in contemporanea ad altre 110 città nel mondo

APPUNTAMENTO DOMANI, DALLE 14.30, IN BIBLIOTECA: ISCRIZIONI TRAMITE IL PORTALE CLIMATHON PER PARTECIPARE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova
Quotidiano
Data 24-10-2019
Pagina 29
Foglio 1 / 2

Sicurezza idraulica Undici Comuni firmano l'accordo con il Consorzio

L'intesa con il Bacchiglione punta a realizzare entro il 2022 tre bacini di laminazione nella zona delle Valli a Treponti

Gianni Biasetto

TEOLO. Un importante accordo tra il Consorzio di bonifica Bacchiglione e gli undici Comuni del bacino "Colli Euganei", per la sicurezza idraulica del territorio, è stato sottoscritto ieri mattina in Sala Bazzi a Treponti di Teolo. L'intesa per ora si limita alla progettazione di tre bacini di laminazione nella zona delle Valli a Treponti di Teolo (il più importante), lungo lo scolo Bozan a Saccolongo e tra Montegrotto e Battaglia Terme.

La convenzione, sottoscritta dai sindaci e dal presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso, prevede un impegno economico di 110. 000 euro che saranno ripartiti tra l'ente consortile e le undici municipalità in base al territorio compreso nel Consorzio.

IL CONSORZIO

«È fondamentale ragionare in una logica di bacino con la collaborazione di tutti», spiega Ferraresso. «Il frequente verificarsi di forti piogge rende necessario l'accumulo delle acque, in maniera tale da ridurre le portate dei canali. Avere pronta la progettazione è fondamentale se si vuole entrare nella programmazione regionale per l'assegnazione dei finanziamenti statali. Contiamo di realizzare i tre invasi che serviranno anche come accumuli di acqua per l'irrigazione delle aree agricole e in qualche caso di miglioramento ambientale, nel giro di 3-4 anni». L'assessore regionale all'Agricoltura e alla Bonifica, Giuseppe Pan, presente all'incontro di ieri mattina, ha comunicato che le risorse potrebbero arrivare dal Piano dello sviluppo rurale nazionale (Psrn) del Ministero delle Politiche Agricole.

GLI INVASI

L'ubicazione dei tre bacini di laminazione è stata in linea di massima individuata e sarà perfezionata in fase di progettazione anche perché bisognerà tenere conto della disponibilità delle aree. Quello di Treponti servirà a ridurre le portate di piena dello scolo Rialto nei comuni di Teolo e Rovolon. È previsto nella campagna di via Valli tra il Calto delle Vecchie e gli scoli Cologna e Palù. Per distribuire nel migliore dei modi le portate verso lo scolo Rialto che a Battaglia, dopo il passaggio dalla Botte del Pigozzo, scarica le acque sul Vingenzone, verrà costruita una diversione del Calto Marise. Il bacino di Saccolongo è previsto lungo lo scolo Bolzan a ridosso della zona artigianale. Dovrebbe servire a limitare la portata del Bolzan che in passato ha creato problemi di allagamenti nei comuni di Selvazzano e Abano Terme. L'area indicativa del terzo invaso, quello di Montegrotto, per ridurre le portate di piena dello scolo Menona, è quella lungo il Bolzan a ridosso del canale di Battaglia dove lo scarico delle acque avverrà mediante un nuovo impianto idrovoro.

LAVORI IN CORSO

Il presidente Ferraresso ha illustrato i lavori realizzati dal Consorzio e nell'ultimo periodo e quelli in corso. Tra gli interventi realizzati ha evidenziato il nuovo impianto di sollevamento di Saccolongo (costo 540. 000 euro), inaugurato a febbraio del 2018, e le opere relative al nodo idraulico di Montegrotto, terminate a marzo e finanziate con i fondi europei Par-Fsc per 800. 000 euro. La novità più importante è che a settembre sono stati sottoscritti i contratti con le imprese che devono adeguare le arginature del nodo idraulico di Montegrotto. Un intervento finanziato con 2.500. 000 euro del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile assegnati alla Regione per gli interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici dell'autunno del 2018 (tempesta Vaia).

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 29
Foglio 2 / 2

La tutela del territorio

Zona Valli a Treponti, nella quale verrà realizzato uno dei tre bacini di laminazione per mettere in sicurezza il territorio. A destra due momenti della presentazione del piano consortile ieri mattina a Teolo

LA RIPARTIZIONE DEI COSTI

A Montegrotto e Abano Terme gli oneri maggiori

I Comuni contribuiranno alle spese di progettazione dei tre bacini di laminazione (110.000 euro) in base alla quota di territorio compreso nel Consorzio di bonifica Bacchiglione. Le quote sono state così ripartite: Consorzio di bonifica euro 25.000, Comune di Abano Terme 17.000, Montegrotto Terme 17.000, Padova 10.000, Teolo 10.000, Selvazzano Dentro 7.000, Torreglia 7.000, Saccolongo 6.000, Cervarese Santa Croce 5.000, Rovolon 4.000, Battaglia Terme 1.000 e Veggiano 1.000. I pagamenti saranno effettuati con il seguente criterio: 20 per cento dell'importo all'inizio della progettazione, 40 per cento alla presentazione ai Comuni delle attività tecniche, 40 per cento a saldo a seguito della delibera esecutiva con la quale il Consorzio di bonifica approverà la spesa e sostenuta. La durata della convenzione è fissata in tre anni.

Sicurezza idraulica Undici Comuni firmano l'accordo con il Consorzio

Arriva il climatologo Mercalli per i 130 anni dell'Etnografico

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Cesena

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 11
Foglio 1

La Giunta ha detto sì

Ca' di Gianni, entro novembre sarà riqualificata la strada

BAGNO

La Giunta comunale di Bagno di Romagna ha approvato il provvedimento riguardante il progetto per la riqualificazione della strada Ca' di Gianni/Ca' di Meo **(foto).** Infatti l'Amministrazione punta a realizzare il cantiere entro il prossimo mese. Dopo che il Consiglio comunale ha approvato, nella seduta del 30 settembre scorso, la delibera per l'avvio della procedura di accorpamento della strada di Ca' di Gianni-Ca' di Meo, mercoledì scorso la giunta guidata dal sindaco Marco Baccini ha approvato il progetto definitivo/esecutivo, propedeutico alla procedura di cantierizzazione.

Nella scorsa seduta della Giunta comunale, è stato approvato il progetto definitivo di 'Lavori di manutenzione straordinaria della

strada di Ca' di Gianni/Ca' di Meo' redatto dal Consorzio di Bonifica della Romagna, per un valore complessivo di 156.427,25 euro.

La strada di Ca' di Gianni rientra in un lotto di strade che di fatto sono adibite da oltre 20 anni al pubblico transit, ma che formalmente risultano di proprietà dei frontisti (nel caso 22 proprietari, ndr.), con una situazione problematica in termini di gestione e di responsabilità».

Valle del Savio
Via al nuovo parcheggio, l'ultimo risale a 30 anni fa
Ca' di Gianni, entro novembre sarà riqualificata la strada
Il lupo ha sbranato un vitellino

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Reggio

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 1+13
Foglio 1 / 2

Diramata un'allerta gialla per oggi

Il Po torna a crescere Ha raggiunto i 4 metri

Servizio a pagina **13**

METEO

Diramata un'allerta gialla per possibili temporali fino alla mezzanotte di oggi

Il Po osservato speciale torna a crescere

Dopo l'ondata di maltempo che ha martoriato il nord ovest d'Italia. Ieri all'idrometro di Boretto il livello del fiume ha raggiunto i 4 metri

BORETTO

Dopo il lungo periodo di secca, il fiume Po torna a crescere, alimentato dalle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi sul nord ovest d'Italia. All'idrometro di Boretto il livello del fiume ha cominciato a crescere dalle prime ore di lunedì, per poi accelerare l'innalzamento della quota dalla tarda mattinata di martedì, pur restando a una situazione «tranquilla», all'interno del suo letto.

Verso le 13 di ieri ha raggiunto i quattro metri, con tendenza a crescere lentamente almeno fino a oggi. A Piacenza e Cremona, infatti, già da ieri mattina il livello del grande fiume ha iniziato a calare. E questo trend dovrebbe verificarsi già da oggi pure sulle sponde reggiane. Al momento non c'è alcun rischio: né per gli argini maestri, né per i centri abitati. E neppure sono stati disposti provvedimenti di chiusura di strade o di aree golenali.

«Il livello di questa prima pienetta di stagione – conferma il sindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini, che è pure il referente per la Protezione civile nell'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana – dovrebbe superare di poco i quattro metri dall'idrometro di Boretto, tenendosi distante dai livelli di guardia. Potrebbe però arrivare a toccare i cinque metri e mezzo, che rappresentano il primo livello di attenzione, nei prossimi giorni, nel caso dovessero verificarsi abbondanti precipitazioni tra Piemonte, Liguria e Lombardia. Le previsioni meteo segnalano pioggia in quella zona. In caso di precipitazioni consistenti avremmo un nuovo aumento del livello del fiume da domenica in poi. Ma al momento non si prevedono situazioni di allarme o di pericolo. AiPo e Protezione civile, però, stanno monitorando la situazione con la massima attenzione, ma solo a scopo precauzionale».

Intanto, il consorzio di bonifica ha chiuso l'accesso del fiume ai canali interni di irrigazione, tenendoli sgombri in caso di necessità future. Si mantengono invece a quote ridotte i corsi d'acqua interni come l'Enza, il Secchia e il Crostolo, considerato che non si sono verificate preciptazioni abbondanti sull'Appenino. Solo il Crostolo, fra Santa Vittoria e Foce Po, presenta un innalzamento del livello, dovuto all'incremento del fiume Po, le cui acque accedono al torrente dalla foce, tra gli argini al confine tra Guastalla e Gualtieri. Per il momento restano accessibili i viali che portano ai lidi. Chiuso invece il passaggio pedonale a Foce Crostolo, dove l'innalzamento del ponte mobile tra Guastalla e Gualtieri non permette il transito in sicurezza di pedoni e ciclisti. Ma sono numerosi i curiosi che si recano al lido per ammirare il passaggio della pienetta.

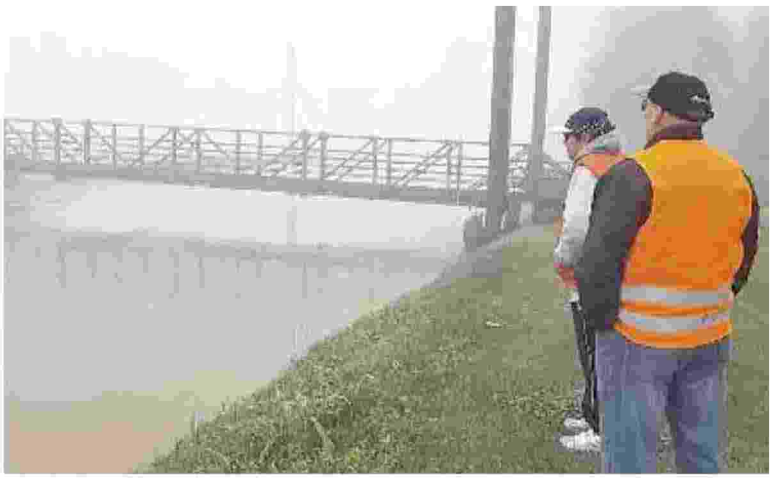
Intanto è stata diramata un'allerta gialla per temporali fino alla mezzanotte di oggi anche nel Reggiano.

Antonio Lecci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il livello del Po è tornato a crescere: 'la pienetta' è sotto osservazione

Reggio

In moto contro auto: muore a Barco

TU VUOI FARE L'AMERICANO

CONAD

GRANDE APERTURA A RIO SALICETO

Guastalla

Il Po osservato speciale torna a crescere

Botte e bastonate all'autista sul bus L'arrestato rimesso subito in libertà

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX IMPERIA SANREMO

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 25
Foglio 1

ALBENGA, IL SINDACO TOMATIS REPLICA: «SPESI OLTRE 150 MILA EURO, LAVORIAMO SODO»

Bonifica dei rivi, leghisti all'attacco: «Manca un progetto»

Calleri: «Ci vuole un lavoro costante, non l'emergenza» La giunta guarda alla prossima istituzione di un consorzio

Luca Rebagliati / ALBENGA

«Subito un consorzio di bonifica e una programmazione la cui mancanza è causa delle esondazioni». Più che un appello sembra un attacco frontale quello dei consiglieri leghisti Cristina Porro e Gerolamo Calleri (non dell'altro consigliere del Carroccio, Roberto Tomatis, che resta silenzioso), nei confronti dell'amministrazione comunale ingauna, anzi delle amministrazioni comunali, visto che Porro e Calleri affermano espressamente di avercela soprattutto con quella precedente, semplicemente per avere guidato la città più a lungo di quella attuale.

«Da anni si sarebbe dovuto creare un sistema lavoro e un coordinamento tra parte politica, tecnica e uffici proposti per poter organizzare le manutenzioni ordinarie di pulizia degli alvei e degli argini, con cadenza costante e non in autunno o peggio dopo l'esondazione – affermano i consiglieri leghisti - Avevamo un consorzio di bonifica, sul nostro territorio, che negli anni settanta ha fatto molti dei lavori di regimazione delle acque, ma come tanti enti legati al territorio sono stati chiusi e questo è il risultato. Forse è il caso di ritornare sui nostri passi e di unire le forze politiche di tutta l'amministrazione per riavere questo ente».

Un muretto di sostegno crollato dopo le ultime piogge FRANCHI

Immediata la replica del sindaco Riccardo Tomatis. «Negli ultimi 12 mesi abbiamo effettuato lavori su Avarenna (per 22.500 euro), Carpaneto (25.000), Fasceo (21.000), Ciambellino (20.000), Bra (22.000), Antognano (6.500) e Neva (49.000) a conclusione di una programmazione avviata negli anni scorsi – afferma il primo cittadino – Quanto al consorzio di bonifica, non solo era nei nostri programmi, ma che, come i consiglieri Porro e Calleri ben sanno, è all'ordine del giorno del prossimo tavolo verde. È un progetto molto complesso e che deve essere studiato molto bene, ma può essere uno strumento importante. Per questo bisognerà parlarne in maniera approfondita con le associazioni agricole e studiare le esperienze già esistenti». Ossia sostanzialmente quella della Lunigiana, una delle poche se non l'unica veramente funzionante. —

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Grosseto

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 11
Foglio 1

ALBINIA

Sicurezza idraulica Lavori agli argini

ALBINIA. Ai cittadini di Albinia e Polverosa non sono sfuggiti i lavori che il Consorzio di Bonifica sta effettuando in questi giorni sull'argine del fiume Albegna, ricoperto di breccia. «Non abbiamo creato percorsi da fare con le biciclette – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica **Fabio Bellacchi** – Si tratta di un intervento che serve a proteggere gli argini dall'acqua piovana. L'argine viene fresato, pressato, viene steso un telo e poi messa sopra la breccia in modo che l'acqua piovana non filtri. Tutto questo consiste in una protezione idraulica dell'argine. Lo stesso tipo di intervento sarà effettuato sull'argine remoto». Bellacchi invita tutti a non andare sull'argine con bici, tanto meno moto da cross e cavalli. «L'argine può essere percorso a piedi – spiega – Andare su un argine quando la terra è asciutta può fare poco danno. Se invece è piovuto il danno viene fatto perché bici o moto lasciano solchi che fanno penetrare l'acqua. Questo vale soprattutto per gli argini nei quali non siamo ancora intervenuti coi teli. Sull'argine remoto, per evitare l'accesso ai mezzi – conclude il presidente – saranno messe anche le sbarre». — **I. A.**

Sos buche sulla pista della Diga scattano controlli e transenne

Ecco gli stati generali di economia, turismo e mobilità sostenibile

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 26
Foglio 1

ALTAVILLA SILENTINA

Fiume Sele, lavori bloccati... per una carta

ALTAVILLA SILENTINA

Non ci sono le autorizzazione e il rinforzo degli argini del fiume Sele non può essere compiuto. A lanciare l'allarme è **Matteo Castoro**, dell'Associazione "Difesa del territorio". I sindaci di Altavilla Silentina, **Antonio Marra**, e di Capaccio Paestum, **Franco Alfieri**, con Castoro e il presidente del Consorzio di Bonifica di Paestum, **Roberto Ciuccio**, ieri mattina sono stati dal prefetto Francesco Russo per metterlo al corrente della situazione. «In precedenza - spiega Marra - essendo commissariato il Consorzio, si riusciva ad intervenire con lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del fiume Sele. Con la nuova amministrazione, il Genio civile e l'Autorità di bacino non rilascia il parere favorevole e gli interventi non si possono fare. Bisognerebbe seguire l'iter burocratico con lunghe tempistiche».

Intanto però l'urgenza si fa sentire, in quanto ci sono diversi punti critici che potrebbero, in caso di pioggia, provocare esondazioni. In particolare a Castelluccio e Cerrocupo. Sotto il ponte di Ponte Barizzo, il torrente Chianga è osservato speciale: la situazione è critica anche nelle aree prossime a Gromola. «In Prefettura - sottolinea Marra - abbiamo chiesto che ci si attivi per agevolare la pulizia della parte alta del fiume e il rinforzo dell'argine nella parte bassa, che è a rischio crollo, con conseguente esondazione».

La richiesta è quella di intervenire almeno nei punti critici, per un tratto di circa cento metri, dove l'argine necessita di un urgente rinforzo attraverso il prelievo di ghiaia a Cerrocupo. In caso di mancato intervento, con le piogge sarebbero a rischio circa 2mila persone: pure scuole, case, aziende e il museo archeologico, già colpiti nelle esondazioni del 2014 e del 2015. *(a.p.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Agropoli-Capaccio
CAPACCIO PAESTUM
Natale, nessuno vuole accendere le luci
Alfieri cerca parcheggi vista mare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA
Sicilia centrale Caltanissetta/Gela Enna | Agrigento

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina I+VII
Foglio 1

GELA

L'acqua dei reflui a mare mentre le campagne continuano a soffrire

Assemblea tra agricoltori, consorzio e il sindaco di Niscemi per stabilire le iniziative da intraprendere a difesa di un settore produttivo che "lotta" contro la burocrazia

PAGINA VII

Incontro a Grotticelle tra imprenditori, sindaco di Niscemi e Consorzio di Bonifica per le reti "colabrodo"

L'acqua dei reflui a mare invece dei campi

La terra delle contraddizioni. Tutto avviene perché manca 400 metri di condotta che nessuno vuole realizzare

Conti: «Se non ci sono risposte per gli Lsu siamo pronti per evitare la paralisi dell'irrigazione»

Una terra dalle mille contraddizioni: acqua per le campagne ce n'è poca, non si trovano poco più di 500 mila euro per effettuare 400 metri di collegamento ed i lavoratori socialmente vivono nella speranza di avere qualche giornata in più dalla Regione per garantire il servizio di irrigazione. Siamo nelle campagne della piana gelese in cui ogni anno la Regione garantisce al Consorzio di Bonifica 4 milioni di metri cubi d'acqua da utilizzare per soddisfare le richieste dei consorziati. Se da una parte c'è questa spesa, dall'altra gli imprenditori spesso e volentieri vedono buttare l'acqua a mare perché le dighe non possono invasare tanta acqua quanta ne era stata prevista durante la realizzazione.

Troppe incongruenze per un settore, come l'agricoltura, diventato la nuova industria che occupa migliaia di persone tra Gela e Niscemi. E per far sentire il loro disagio gli imprenditori ieri hanno tenuto a Grotticelle un'assemblea alla quale hanno preso parte il sindaco di Niscemi Massimiliano Conti, Gaetano Petralia del Consorzio di bonifica e l'agronomo Piero Lo Nigro il quale da anni porta avanti il progetto di utilizzo delle acque reflue per l'agricoltura grazie al decreto Ronchi. Durante l'incontro gli imprenditori agricoli hanno sollevato diverse questioni: interconnessione tra le dighe Disueri e Cimia; altre giornate di lavoro per i lavoratori socialmente utili, una maggiore programmazione degli interventi per evitare che intere settimane non ci sia acqua.

Una fotografia che vivono centinaia di imprenditori insediati nella piana. Uno dei responsabili del consorzio, Gaetano Petralia, ha evidenziato che lungo la condotta «ci sono perdite legali e illegali». Ci sono due finanziamenti i cui progetti definitivi devono essere approvati: interventi a Giarracca e Grotticelle. Capitolo a parte la manutenzione dell'interconnessione tra Disueri e Cimia in cui è stata rinvenuta una cospicua perdita che l'assessorato all'energia «che abbiamo fatto riparare», ha specificato Petralia. Ma dopo quella riparazione un'altra è stata effettuata nella condotta consortile lasciando senz'acqua gli imprenditori di Cimia. Capitolo a parte la questione della piana rifornita da Grotticelle in cui la distribuzione avviene a giorni alterni ma per un motivo e per un altro ci sono ritardi. «Non dovete farvi la guerra - è stato l'invito del responsabile del consorzio - ci sono dei disagi ma dobbiamo venirci incontro tutti». A mediare è stato il sindaco di Niscemi Massimiliano Conti il quale ha sollecitato la trasmissione dei progetti agli uffici palermitani e nello stesso tempo di inviare una lettera all'assessorato per far prorogare le giornate lavorative agli Lsu senza i quali le valvole dell'irrigazione non potranno essere aperte. «E se non abbiamo risposte - ha detto - siamo pronti a protestare».

> GAETANO PETRALIA: «Ci sono perdite anche illegali»

Nell'ambito della programmazione a sostegno dell'agricoltura una grossa mano potrebbe giungere dall'utilizzo delle acque reflue: «Ogni settimana buttiamo a mare un milione di metri cubi d'acqua - ha detto Piero Lo Nigro - che potrebbero essere utilizzati per le campagne non facendo patire ai consorziati questi disagi. Dobbiamo trovare una soluzione per creare 400 metri di condotta e non far patire la sete alle campagne. Ci vuole un'azione amministrativa importante». Tra acqua finita a mare e campagne aride si va avanti in attesa di una riforma (l'ennesima) che certamente rallenterà e di molto l'attività del consorzio in un momento in cui si rincorrono le problematiche e soldi ce ne sono sempre pochi per gli interventi di manutenzione delle condotte irrigue.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 24-10-2019
Pagina 34
Foglio 1

DOSSOBUONO. Riunione per organizzarlo

Un piano per pulire la città

Oggi, nel palazzo comunale di Dossobuono, l'associazione il Riccio organizza l'assemblea in vista della giornata Puliamo Villafranca del 23 e 24 novembre. Sarà una riunione utile, spiegano gli organizzatori, per concretizzare nella frazione l'iniziativa tutta dedicata all'ecologia promossa dal Comune. L'idea iniziale dell'associazione (e di chi si vorrà unire) è quella di pulire il percorso lungo il canale del Consorzio di bonifica veronese verso Villafranca, partendo da via Valle; il prolungamento di Via Canove verso la bretellina della circonvallazione; via del Chiodo dopo il canale e prima di strada dell'Alpo; l'area verde vicino alla zona industriale e via Gazii. Saranno discusse anche altre proposte con alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale. Si inizierà alle 20,30. • N.V.

VILLAFRANCHESE

«L'incidente poteva essere una strage»

Allievi stranieri ospiti in classe per studiare i grani antichi

Pirandello inaugura la casa grande teatro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il lago sta soffocando per colpa delle alghe: escavatori con pale e cingoli in azione Foto

PER APPROFONDIRE: alghe, arcugnano, escavatori, lago di fimon

di Roberto Cervellin

ARCUGNANO - Si chiamano macrofite, ma sono conosciute come **alghe**. Al **lago di Fimon**, ai piedi dei **Colli Berici**, ce ne sono tante. Troppe. **A rischio l'ecosistema** dello specchio d'acqua molto amato dai vicentini.

Finora gli interventi per eliminare la vegetazione hanno risolto il problema solo parzialmente. Lo dimostra lo strato verde che, l'estate scorsa, a più riprese ha coperto l'acqua, con danni sia alla fauna che all'attività sportiva.

Ma da qualche giorno sono al lavoro dei veri e propri **prototipi**. Si tratta di **escavatori dotati di cingoli e pale in gomma** in grado di rimuovere più efficacemente le erbacce. Sarà la volta buona? Lo sperano sia **Regione e Provincia,** rispettivamente proprietaria ed ente gestore del luogo, che **comune di Arcugnano e Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta,**
responsabili della bonifica.

L'obiettivo dell'operazione è rimuovere l'eccesso di alghe per consentire la prosecuzione delle **attività di pesca** e quelle di formazione organizzate dalla **Lega navale italiana.** «Il lavoro ci permette di pianificare azioni che agiscano in modo incisivo sulle problematiche del lago di Fimon - commenta il consigliere provinciale delegato **Matteo Macilotti** - Tutto questo grazie ai mezzi in uso che

CONDIVIDI LA NOTIZIA

1 Tweet Consiglia

ALTRE NOTIZIE

Consulta, permessi premio ai mafiosi. L'ex boss detenuto a Padova può chiedere i primi benefici

Sanità. Truffa ai danni dei bilanci di Veneto e Fvg. Sequestro da 10 milioni

SEGUI IL GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
482.980 "Mi piace"
Mi piace
Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

L'ESTRATTO Quello dell'istruzione è l'unico settore della società italiana

Concato il musicista che duetta con il jazz

Dal Giappone a San Marco per far conoscere al mondo l'antica arte del kimono

Un inedito de' Sacchis Michelangelo del Nord

DAL 1887 Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948 DIRETTORE

Caro Direttore, Zingaretti, in una intervista, ha detto: Pretendo un Governo

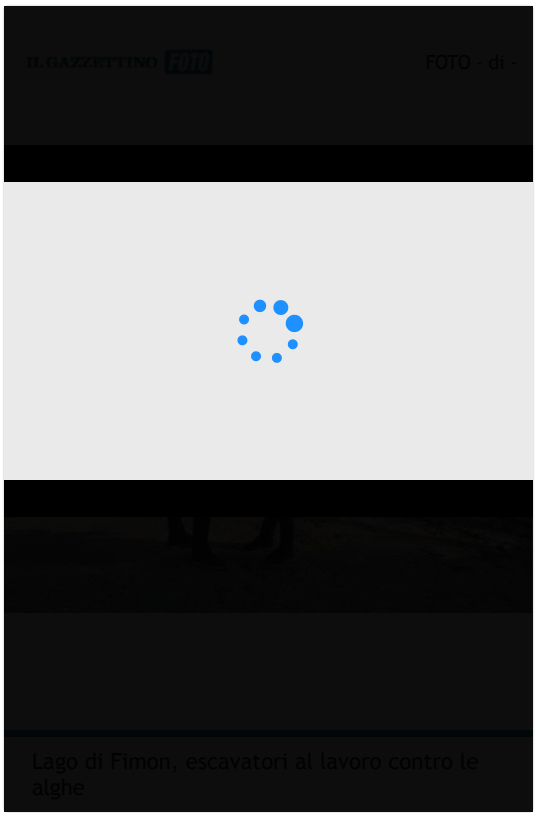
Le manifestazione Stessa piazza, numeri diversi Ci sono molte cose a questo

IL VIDEO PIÙ VISTO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sono stati modificati per la pulizia del lago».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

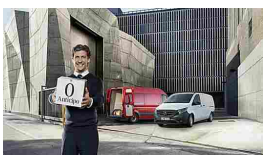
Giovedì 24 Ottobre 2019, 09:49

Consiglia Tweet +1

POTREBBE INTERESSARTI Smartfeed

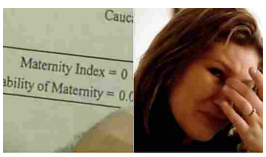
Sai quante bambine subiscono l'infibulazione ancora oggi?
Sponsor - Terredeshommes.it

Come la vendita diretta sta cambiando il mercato: Velasca.
Sponsor - Velasca


Mercedes-Benz ti solleva dal peso dell'anticipo.
Sponsor - Mercedes-Benz

Materassi molto buoni ti faranno dormire come un bambino
Sponsor - Mattresses | Searc...

Quale stufa fa per te?


[Foto] Test di maternità ha

Sanità. Truffa ai danni dei bilanci di Veneto e Fvg. Sequestro da 10 milioni

Sanità. Truffa ai danni dei bilanci di Veneto e Fvg. Sequestro da 10 milioni

Sanità. Truffa ai danni dei bilanci di Veneto e Fvg. Sequestro da 10 milioni

DIVENTA FAN
Il Gazze...
Mi piace

SEGUICI SU TWITTER
Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE
3 mesi a soli 15,99€

Diletta Leotta, il suo post sexy viene preso d'assalto. Justine Mattera commenta così

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE
3 mesi a soli 15,99€

GUIDA ALLO SHOPPING

Accessories Week: tante imperdibili offerte sui migliori prodotti hi-tech

Roma Omnia Vatican Card

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia

Prenota adesso la tua visita a Roma

OMNIA CARD 72H
MUSEI VATICANI
CAPPELLA SISTINA
BASILICA DI SAN PIETRO
COLOSSEO
SALTA LA FILA
RISPARMIA TEMPO E DENARO
SCOPRI COME

CALEIDOSCOPIO

PORTO VIRO

Da Temptation Island al Delta Volley: arriva Martinez, il "bello" del reality

VICENZA

Il lago sta soffocando per colpa delle alghe: escavatori con pale e cingoli in azione /Foto

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TERNA, VETTORI DELLA SOSTENIBILITÀ

Il gestore della rete elettrica nazionale ha un ruolo chiave nella transizione energetica

FTA Online News, Milano, 23 Ott 2019 - 15:08

Il gruppo **Terna** affonda la propria storia in quella della modernizzazione del Paese e alle sue capacità l'Italia affiderà inevitabilmente gran parte dei propri obiettivi nell'ambito della mobilità sostenibile, dell'energia da fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica. Gli affiderà dunque gran parte dell'infrastruttura al servizio del sistema industriale italiano e dei suoi modelli di consumo. Il **gestore della rete elettrica nazionale**, e non solo, significa questo: raccogliere le sfide del futuro che proprio sui tralicci, nei cavi interrati e nelle smart grid trovano una prima frontiera materiale di confronto.

Terna nasce nel 1962 con la **nazionalizzazione del settore elettrico** che ha affidato a Enel tutte quelle attività della filiera prima private: la nazionalizzazione serve all'elettrificazione della penisola. Si potrebbe pensare che qualcosa del genere stia avvenendo oggi con la cablatura in fibra ottica. Quasi quarant'anni dopo, però, il contesto è cambiato radicalmente e nel 1999, sostanzialmente in concomitanza con i primi passi concreti dell'Unione Europea, il Decreto Legislativo italiano n. 79 applica le indicazioni della Direttiva Europea 96/92/CE che letteralmente recita "il gestore della rete dev'essere indipendente, almeno sul piano della gestione, dalle altre attività non connesse al sistema di trasmissione". E' la **separazione della generazione dalla trasmissione**, la rete elettrica viene affidata a un operatore indipendente (il modello del c.d. Independent System Operator): nasce il GRTN (gestore della rete di trasmissione nazionale) che cederà **la gestione della rete stessa a Terna nel 2005** e si trasformerà nel GSE di oggi, ossia nel soggetto che gestisce il mercato elettrico promuovendone la sostenibilità ambientale tramite lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili e l'efficienza (con relativi sistemi di incentivazione).

Appena un anno prima – **nel 2004 - il 50% di Terna era stato quotato a Piazza Affari** e in seguito Terna riunì proprietà e gestione della rete e, per tutelarne l'indipendenza, il Ministero dell'Economia ne rilevò, tramite CDP, il 29,99% del capitale. E' con il **successivo acquisto di 18.600 chilometri di rete Enel** che **Terna raggiunge il 98,6% della rete elettrica nazionale** diventando il **primo operatore nel settore a livello europeo**. Nel tempo l'infrastruttura si sviluppò fino a comprendere **la rete delle Ferrovie dello Stato** con un'acquisizione da 757 milioni di euro nel 2015. Nel frattempo le sfide del gestore sono diventate sempre più impegnative con la diffusione della generazione da fonti rinnovabili che impone nuove tecnologie.

I numeri

Glossario finanziario

Hai dei dubbi su qualche definizione? Consulta il glossario finanziario di Borsa Italiana.

VAI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Terna ha chiuso il 2018 con ricavi in crescita da 2,162 a 2,197 miliardi di euro. Il risultato operativo è passato da 1,077 a 1,096 miliardi e l'utile netto da 694,2 a 711,6 milioni di euro. L'utile è cresciuto da 688,3 a 706,6 milioni di euro. A fine 2018 il **patrimonio netto** ammonta a 4,054 miliardi di euro mentre la **posizione finanziaria netta** sfiora i 7,9 miliardi di euro (vs 7,79 milioni a fine 2017, ma era più elevato nel 2016). L'**indebitamento lordo** del gruppo ammonta a 9,6 miliardi di euro (7,2 mld bond, 2,3 mld prestiti bancari) e ha un costo dell'1,3% e una maturity media a 5,2 anni. Il principale finanziatore bancario della società è la **BEI** (Banca europea degli investimenti) con un'esposizione di 2,2 miliardi di euro.

Ma di chi è Terna? **CDP Reti** controlla il 29,85% del capitale, gli **investitori istituzionali** il 52,8% e in particolare **Lazard** ha una quota del 5,12% L'azionariato è al 52,7% italiano, ma tra gli stranieri spiccano UK/Irlanda (14,5%), USA (14,8%) e resto d'Europa (14%). La governance vede alla presidenza del cda la **Catia Bastioli** di Novamont (bioplastiche) e nei ruoli di amministratore delegato e direttore generale **Luigi Ferraris**. Al riguardo si può notare che l'incentivazione di lungo termine del top management prevede un piano triennale di phantom stock (2019-2021) che comprende dei target non solo in termini di ebitda accumulato e di TSR (total shareholder return) rispetto alle performance degli altri peer, ma anche il posizionamento di Terna nel **Dow Jones Sustainability Index** (anche se questo fattore ha un peso del 10%).

Nel 2018 il 90,5% dei ricavi di Terna è derivato dal mercato regolato italiano, fa dunque riferimento ad attività economiche monitorare e normate dall'Autorità di settore (l'**Arera**). Si segnalano soprattutto i **ricavi da trasmissione** (ossia il costo del servizio di trasmissione che copre da solo il 3,5% di ogni bolletta elettrica e viene fatturato dai distributori connessi alla rete di Terna) e il corrispettivo per il **servizio di dispacciamento** (espresso in centesimi di €/kWh e assoggettato a norme e previsioni articolate e reperibili sul sito di Arera).

Terna ha sviluppato di recente nuove attività non regolate con **servizi per il mondo dell'energia** (sviluppo di nuove soluzioni tecniche e affini in favore di terzi) e quello delle **telecomunicazioni** (importanti collaborazioni con Open Fiber), cui aggiungere attività di esercizio e manutenzione di impianti ad alta e altissima tensione per terzi e commesse di progettazione, sviluppo e implementazione di nuove infrastrutture e connessioni di rete. Vanno ricordati al riguardo gli ordini da 123 milioni di euro di **Tamini**, controllata di Terna attiva nell'elettromeccanica e nella realizzazione di trasformatori: la società ha realizzato il primo trasformatore italiano con olio vegetale (quindi totalmente biodegrabile) a Udine Ovest. Nel 2018 Terna ha inoltre puntato sull'efficientamento energetico completando l'acquisizione del 70% di **Avvenia**, uno dei maggiori progettisti di efficientamento a livello nazionale.

Lo scorso anno gli **investimenti** totali di Terna sono cresciuti del 5,5% a 1,091 miliardi di euro e cresceranno ancora nei prossimi anni.

La sostenibilità

La **transizione energetica** verso un modello economico a ridotta impronta carbonica assegna inevitabilmente all'elettricità il fulcro dell'intero sistema. Questa forma di energia, con le conoscenze attuali, non è teletrasportabile e quindi necessita sostanzialmente di cavi, di mezzi, di reti. Proprio in questa necessità di un **veicolo** si insedia la natura, la finalità e l'opportunità del modello imprenditoriale di Terna. Se dall'elettrificazione in poi le reti sono state indispensabili, oggi esse raccolgono una duplice sfida. La prima è quella di assorbire **il modello di generazione discontinuo e variabile** (non programmabile) **delle centrali da fonti rinnovabili** (il vento, il sole, le maree e così via non producono con continuità). Sembra poca cosa, ma in realtà mette a dura prova la garanzia di stabilità del sistema. Questo porta alla seconda sfida, quella delle **reti intelligenti**, ossia adattabili alle crescenti e differenziate esigenze di una società interconnessa come mai prima nella storia dell'umanità. Senza elettricità si fermano gli ospedali, le industrie, la vita, ormai e quindi la garanzia di un accesso costante a una rete energetica è essenziale oggi come mai prima. Quando il trasporto si evolverà nella mobilità elettrica e la generazione abbandonerà carbone, gas e nucleare, la rete diventerà il sistema nervoso e sanguigno della nostra società.
Altre sfide e opportunità giungono a Terna dai **modelli di generazione distribuita** che le fonti rinnovabili consentono: tante centrali piccole e piccolissime a basso impatto ambientale, fino al pannello in un tetto, alla turbina eolica in un campo proiettata in un cielo sempre più sgombro di anidride carbonica, idrocarburi incombusti, monossido di carbonio e ossidi di zolfo. Sembra uno scenario lontano, mentre si stacca d'estate la

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

luce elettrica anche a Milano a causa del sovraccarico dovuto all'esercito di condizionatori in funzione (non fu responsabilità di Terna beninteso), ma forse è un futuro necessario per la nostra stessa sopravvivenza.
Di certo per l'Italia e forse per una parte d'Europa, Terna giocherà un ruolo importante nella partita.

La strategia

La strategia del gruppo Terna è dunque chiara: facilitare con la propria mission la transizione energetica ponendo a riferimento gli obiettivi del **Piano Strategico 2019-2023** che prevede investimenti cumulati di **6,8 miliardi di euro** in termini di **Capex** tra il 2019 e il 2023.

A spacchettare le capital expenditure si notano 3,3 miliardi (sempre cumulativi nel periodo) destinati allo **sviluppo** (il progetto SA.CO.I 3 tra Sardegna, Corsica e Italia che rinnoverà il collegamento HVDC tri-terminale potenziando la capacità di trasporto a 400 MW; l'eliminazione delle strozzature, ossia il debottlenecking; la razionalizzazione nelle aree metropolitane).

Altri 2,2 miliardi di euro saranno destinati al **miglioramento della qualità del servizio** e alla **digitalizzazione della rete** e infine 0,9 miliardi andranno alla sua **affidabilità** (compensatori sincroni; miglioramento dei processi di dispaccio, stabilizzazione dei dispositivi di rete).
Nel frattempo Terna porterà avanti l'**internazionalizzazione** che l'ha già inserita in Brasile e passerà da due concessioni ottenute in Uruguay e Perù (i capex dei progetti in esecuzione nei tre Paesi sono inferiori ai 300 milioni di euro).

La **Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario del 2018** (**DNF**) rende conto di quanto Terna abbia realizzato e gestito nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa. E' una rendicontazione in linea con gli standard pubblicati dal **GRI** (la Global Reporting Initiative) nel 2016 e rappresenta l'integrazione sempre più sostanziale della reportistica economica tradizionale con quella dei bilanci di sostenibilità che il gruppo pubblica da tempo.

Economia circolare

L'attenzione di Terna per l'economia circolare è stata manifestata nel 2018 dalla sigla con **ANBI** (l'importante Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio

e Acque Irrigue) e **Coldiretti** di un protocollo d'intesa per iniziative di interesse comune tese a un impiego ottimale delle risorse idriche. **Acqua** insomma, ma anche efficientamento energetico dei consorzi di bonifica e dell'impiego plurimo delle risorse.

A fine 2018 è stata lanciata l'iniziativa "**Terna Plastic Free**" che abolisce l'impiego della plastica monouso nella sede centrale del gruppo. La società calcolava l'uso di 125 mila bottiglie di plastica l'anno e 125 mila bicchieri di plastica, ossia 4 tonnellate di rifiuti e circa 13.500 chilogrammi di CO_2 in atmosfera. Con 'iniziativa sono state introdotte 700 bottiglie termiche in acciaio inossidabile distribuite e personalizzate.
Si segnala anche "**Terna Recycling**", che ha abolito i cestini indifferenziati presso le singole postazioni della sede centrale e li ha sostituiti con punti di raccolta differenziata in tutti i piani dell'edificio. Si prevede ora un'estensione e tutte le sedi italiane di Terna.

Governance

A chi fanno capo le istanze di sostenibilità e la loro progettazione in Terna? E' previsto un sistema articolato che parte dal comitato endoconsiliare **Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità** interamente composto di consiglieri indipendenti (presidente Paola Giannotti, componenti Marco Giorgino e Gabriella Porcelli). Al comitato fa riferimento la Dichiarazione di carattere Non Finanziario e il monitoraggio degli indici di sostenibilità. Nella struttura **Relazioni Esterne e Sostenibilità** si definiscono gli obiettivi di sostenibilità di Terna nei vari ambiti, la realizzazione del rapporto di sostenibilità si giova anche di un software dedicato ai dati non finanziari denominato SDM (Sustainability Data Manager). Sono monitorati anche i

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rischi ESG del gruppo tramite l'analisi dei rating di sostenibilità. E' infine previsto un **Sistema di Gestione Integrato** che coordina tutte le strutture e attività del gruppo monitorandone i rischi.

Indici di sostenibilità

Le performance Terna in questo ambito sono certificate dal suo inserimento nei maggiori indici di sostenibilità del mondo. Non c'è praticamente paniere di rilievo nell'ambito della finanza di sostenibilità che non includa Terna: dal recente **BLOOMBERG GENDER EQUALITY INDEX**, nel quale la società italiana è entrata nel gennaio 2019, al **DOW JONES SUSTAINABILITY INDEX**, nel quale è presente dal 2009 e che l'ha nominata nel 2018 al primo posto, nel mondo, tra le Electric Utilities. Terna è presente dal 2007 nell'indice dell'agenzia italiana ECPI e, dalla sua fondazione nel 2010, nel **Ftse ECPI**. La società è anche nell'**ETHIBEL SUSTAINABILITY INDEX-ESI** basato sui rating prodotti da Vigeo Eiris a cui fanno riferimento anche gli indici **ESG di Euronext Vigeo** redatti sulla base di oltre 330 indicatori e 38 criteri di sostenibilità (Terna e presente nei panieri World 120, Eurozone 120 e Europe 120 dal 2012, anno della loro introduzione). Altri noti panieri del settore, che includono Terna, sono i **FTSE4Good** basati sulle analisi di Evalueserve (Terna è negli indici Global e Europe dal 2005). L'**MSCI GLOBAL SUSTAINABILITY** comprende Terna ormai dal 2007. Anche l'agenzia di rating Sustainalytics ha incluso tra i suoi 1800 gruppi (su scala mondiale) che compongono lo **STOXX ESG** il gestore della rete elettrica nazionale italiana che partecipa anche agli **STOXX Low Carbon Indices** basati sulle performance di (basse) emissioni di CO2 e sui relativi dati raccolti da CDP (Carbon Disclosure Project). Terna infine è dal 2013 nell'**UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT- "GC100"** istituito dal citato Global Compact delle Nazioni Unite.

Compliance

Il riferimento di Terna per il contrasto della corruzione è il **Codice Etico** del gruppo che condanna anche pratiche anticoncorrenziali e monopolistiche. La società ha inoltre partecipato alle iniziative di **Transparency International** nel 2018 e dal 2015 pubblica "**Cantieri aperti & Trasparenti**", uno spazio web che rende conto di tutte le opere, i cantieri e le imprese di lavoro in Italia con indicazioni sui progetti, gli appalti e i subappalti (centinaia di cantieri, contratti e fornitori, per avere un ordine di grandezza). Terna ha ottenuto dal gennaio 2017 la **certificazione 37001** per il sistema di gestione contro la corruzione che copre la Capogruppo e le Societa Terna Rete Italia e Terna Plus. Vanno poi segnalati il **Modello organizzativo 231**, la "**Whistleblowing policy**" (che non consente l'invio di segnalazioni anonime, ma è aperto a tutti e garantisce il trattamento dei dati personali con riservatezza e sicurezza), la struttura di **Fraud management** (con analisi sistematica delle precondizioni di frode per la rimozione delle criticità) e le iniziative di **sensibilizzazione del personale**.

Nell'ambito della difesa dei **diritti umani**, Terna ha svolto una due diligence che ha evidenziato che il 40% soltanto dei processi è esposto a rischi di violazione dei diritti umani e che, in questi casi, a un primo esame, le misure di mitigazione del rischio previste appaiono adeguate. Anche i **fornitori** sono monitorati sotto questo punto di vista. La supply chain è d'altronde, come in tutti i grandi gruppi, un'area particolarmente sensibile di intervento per le politiche di sostenibilità: basti pensare che nel 2018 fra acquisti di servizi, forniture e lavori la spesa di Terna ha raggiunto gli 1,183 miliardi di euro (ordinato nell'anno) ripartiti su ben 2.148 fornitori contrattualizzati. E' utile osservare che la natura del business incoraggia il gruppo a rifornirsi prevalentemente su base locale e nazionale. Terna ha formalizzato i **Principi di condotta dei fornitori**. Sottoscritti e dettagliati nella fase di contrattualizzazione, i principi riprendono la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le Convenzioni emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e i Dieci Principi del Global Compact nonché i Principi Guida dell'ONU per le imprese e i diritti umani e le Linee Guida dell'OCSE per le multinazionali (dal rispetto delle leggi e della concorrenza leale, alla prevenzione di corruzione e conflitti d'interesse, alla tutela dei diritti umani, del lavoro, della salute, della sicurezza, dell'ambiente a titolo meramente esemplificativo). Tutto parte dal "**Portale degli Acquisti**", la maggior parte dei fornitori è sottoposta a un **processo di qualificazione** che ammette a un Albo, i comparti a maggior rischio sono sottoposti anche alla richiesta di un adeguato livello di gestione ambientale e capacità di tutelare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

salute e sicurezza dei lavoratori. Per esempio sono richiesti gli standard internazionali UNI EN ISO14001 e BS OHSAS 18001 per i comparti "*Taglio piante*", "*Verniciatura sostegni*" e "*Isolatori AT in vetro*": l'obiettivo è estendere l'obbligo a tutti i comparti relativi ai lavori in appalto entro il 2020. Ogni qualificazione dura tre anni, dopo si verifica la sussistenza dei requisiti di nuovo: nel 2018 sono stati effettuati 1.214 monitoraggi di qualificazione. La mancanza dei requisiti o la presenza di comportamenti a essi contrari può portare a richiamo, sospensione temporanea dall'Albo o anche cancellazione (2 sospensioni e 2 richiami nel 2018). Per i cantieri Terna prevede inoltre **un sistema di controllo preventivo della sicurezza e della tutela dell'ambiente** su tre livelli, dall'impresa esecutrice, alla struttura Ingegneria e Asset Management di Terna (controlli a campione) alla Struttura Health, Safety & Environment (intero processo controllo a campione). Il primo livello è totale, il secondo ha monitorato 13 cantieri nel 2018 e il terzo livello 11 cantieri.

Green Bond

Abituata da anni a confrontarsi con il sistema di regole e obiettivi del mondo della sostenibilità, Terna dimostra chiaramente di avere una rendicontazione evoluta in materia. D'altronde gli obiettivi della DNF sono inclusi nelle emissioni di **green bond** sempre più frequentate dal gruppo che tra il luglio del 2018 e l'aprile del 2019 ha collocato titoli di questo tipo per un miliardo e mezzo di euro. Finanzieranno i progetti eleggibili come "verdi", ossia tesi ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di anidride carbonica a causa delle perdite di rete o a ridurre il consumo di suolo e l'impatto sulla biodiversità terrestre. Già nel framework della prima tranche di green bond erano esemplificate delle iniziative concrete: la realizzazione della substazione di energia elettrica di Genzano in Basilicata per la connessione degli impianti da fonti rinnovabili alla linea ad alto voltaggio da 380 kV Matera-Santa Sofia, con un incremento della generazione da fonti rinnovabili a 89.600.000 kWh/y. C'era poi la riorganizzazione della rete a 220 kV di Napoli, con riduzione delle perdite di rete attesa a 23.800.000 KWh/y. Infine si prevedeva la razionalizzazione della rete ad alto voltaggio 220/132 kV in Piemonte e Lombardia, con la demolizione di ben 80 km di linee sospese. Una rendicontazione più precisa è visibile nell'allegato alla DNF Green Bond Report che illumina i progetti d'impiego delle risorse ottenute dagli investitori e un'azione a tutto campo a livello nazionale, da Palermo a Milano.

Gli operatori specializzati del settore (gli **SRI**, Social Responsible Investors) controllano ormai il 9,52% del flottante di Terna (in crescita dall'8,32% del 2017). Anche questo riflette una grande attenzione alla finanza sostenibile.

L'adesione ai Sustainable Development Goals (**SDG**) dell'Onu e in particolare agli obiettivi **7** ("Energia pulita e sostenibile - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni"), **9** ("Innovazione e infrastrutture - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile") e **13** ("Agire per il clima - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze"), sicuramente agevola il dialogo con gli investitori responsabili globali.

Stakeholder

Il confronto con le amministrazione locali è per Terna indispensabile e strategico, nel 2018 il gruppo ha tenuto 207 incontri con **amministrazioni locali** coinvolgendo 118 enti. Ha inoltre realizzato 17 eventi pubblici "*Terna incontra*", in varie città d'Italia rilevando anche l'opinione dei cittadini in merito ad argomenti specifici. Non è un'attività di poco momento visto che, anche se i nuovi tralicci di Terna sono progettati da grandi firme come Norman Foster o il Gruppo Rosental-Dutton o occupano poco spazio alla base come la nuova serie dei "monostelo", ai cittadini interessa sapere che impatto avranno torri alte tra i 30 (150 kV) e i 50 metri (380 kV), del peso di circa 30 tonnellate ciascuna a una distanza media di 300 metri l'una dall'altra. Fra l'altro Terna, che occupa in media tra i 30 e i 250 metri quadri per ogni traliccio (a seconda del tipo), preferisce la pratica dell'asservimento bonario (ossia paga una tantum il diritto di passaggio su fondi privati, nel 2018 in 888 casi si è avuto un asservimento bonario), piuttosto che procedere con l'esproprio cui avrebbe diritto per legge (spesso però deve far ricorso a procedure coattive, 756 nel 2018). Diverso il caso delle ingombranti stazioni elettriche si procede di solito all'acquisto del terreno (con la relativa restituzione in caso di demolizione, come avvenuto in 287 casi nel 2018). Il dialogo con il territorio viene portato avanti anche

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'estero ovviamente, come nel caso del progetto "Aguaytia-Pucallpa" in Perù. A volte i referenti di moltiplicano, come per i progetti internazionali a cavallo delle Alpi e per le grandi interconnessioni che chiamano in causa il **governo**, le **soprintendenze** e le **prefetture** oltre agli **enti locali**.

L'artistico acronimo di **GAUDI'** riduce il sistema di Gestione dell'Anagrafica Unica degli Impianti di produzione di energia elettrica a livello nazionale. Con esso si interfacciano Autorità, GSE, utenti di dispacciamento, produttori e distributori. Lo ha realizzato proprio Terna e conta circa 840 mila impianti dimostrandosi uno strumento indispensabile di confronto, monitoraggio e verifica dell'intero sistema elettrico.

Il dialogo di Terna con gli stakeholder passa anche per le **associazioni dei consumatori** (è in fase di condivisione un nuovo protocollo d'intesa nell'ambito del Tavolo Permanente di Consultazione) e i **media** e **opinion maker** in generale. Nel 2018 il gruppo ha diffuso 99 comunicati stampa (+9%) e 210 note e posizioni territoriali (+29%) raggiungendo anche il 5° posto della Top 10 Webranking Europe 500 Comprend 2018 con 88,1 punti su 100. Terna è ovviamente presente sui principali **social network** e condivide un patrimonio di dati navigabili con "*Evoluzione del sistema elettrico: tutti i dati*" e "*Birdwatching 24/7*". Ha inoltre sottoscritto accordi con organizzazioni ambientaliste come **Legambiente**, **WWF** e **Greenpeace**. Naturalmente il gruppo si confronta con le maggiori **istituzioni europee e associazioni di settore** (la ENTSO-E European Network of Transmission System Operators for Energy, la EASE European Association for Storage of Energy e la RGI Renewables Grid Initiative).

Terna è sottoposta, come detto, al monitoraggio dell'Arera. Il 18 marzo 2018 l'Autorità ha avviato un'istruttoria sulla capacità della **linea HVDC tra Italia e Grecia** azzeratasi a più riprese e critica in vista del progetto europeo di market coupling (risultava ancora a zero il 26/06/2018). Le istruttorie dell'Autorità nei confronti di Terna sono abbastanza rare (almeno rispetto ad altri settori economici) se ne registrano una nel 2013, una nel 2014 e una nel 2017. Più numerosi i contenziosi su base locale e specifica.
Il **fondo rischi e oneri** di Terna a fine 2018 ammonta a 241,4 milioni di euro con 19 milioni di euro accantonati per vertenze e contenzioso (in calo di 4,9 mln grazie anche all'esito positivo di alcuni contenziosi sorti negli anni addietro), mentre a rischi e oneri diversi vanno 169 milioni e per incentivi all'esodo i rimanenti 53,4 mln.

Ambiente

Terna ha il ruolo chiave di **veicolo dell'energia che si trasforma**. La sua posizione strategica emerge da alcune considerazioni.
Va detto infatti che il **sistema energetico italiano** mostra eccellenza e grandi potenzialità. Nel 2018 le fonti rinnovabili (comprese le storiche dighe e le biomasse) hanno costituito il 40% della produzione nazionale di elettricità e il 35% del nostro fabbisogno. Certamente ancora l'energia termica copre il 52% del nostro fabbisogno, ma la civilissima Germania ha una quota di rinnovabili di appena il 15,2% (fonte AG Energiebilanzen, primo semestre 2019) e olio minerale, lignite e carbone la fanno da padroni. Storicamente siamo poveri di materie prime, ma la rinuncia al nucleare ci ha tenuti lontani dallo scenario francese che vede l'atomica coprire il 68% del fabbisogno e le rinnovabili (idrico compreso) coprono circa il 22% del mix (dati RTE-France in realtime con i limiti del caso). L'Italia è insomma molto avanti sulle rinnovabili e, anche se ha un peso decisivo l'idrico tradizionale con il suo sistema di pompaggi e l'impiego dei bacini come batterie, questo è testimoniato da eccellenze internazionali come Enel Green Power e lascia intuire che Terna ha un'esperienza più che spendibile nel campo della **gestione delle reti in tempi di transizione energetica**. Il ruolo della società nell'accesso della nuova generazione da fonti rinnovabili alla rete è quindi basilare per capire il valore sistemico del business di Terna.

La **qualità del servizio** di Terna è sorvegliata con un meccanismo di incentivazione/penalità imposto da Arera, non sono mancati però problemi collegati a eventi anche straordinari, come la tempesta Adrian/Vaia di fine ottobre 2018 nel Nordest per la quale la società sta cercando il riconoscimento di evento catastrofico da Arera. Come tutti i grandi gruppi Terna applica una valutazione costi/benefici su ogni investimento prima di inserirlo nel Piano di Sviluppo che è valutato dal Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), da consultazione pubblica avvita dall'Arera e dal Comitato di Consultazione degli utenti. Vengono poi la Valutazione Ambientale Strategica del Ministero dell'Ambiente e di quello dei Beni e Attività Culturali.

La riduzione delle **emissioni di anidride carbonica** è ovviamente uno degli obiettivi di sostenibilità di Terna. L'87% delle emissioni dirette di gas serra (Scope 1) di Terna deriva

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dalle perdite del gas **esafluoruro di zolfo** (SF6). E' un gas serra molto potente, ma anche un ottimo isolante largamente impiegato nell'industria (tra l'altro le tecnologie alternative potrebbero in molti casi dimostrarsi complessivamente più impattanti). In termini di tonnellate equivalenti di anidride carbonica, le emissioni di SF6 sono scese nel 2018 a 54.846 t dalle 67.371 di un anno prima, ma sono ancora sopra i livelli del 2016. Proprio la compressione delle perdite di SF6 ha consentito a Terna di ridurre **la somma di emissioni dirette e indirette** a 127 mila tonnellate equivalenti di CO2 dalle 148 mila del 2017. Da notare che le emissioni indirette di Terna sono collegate ai consumi indiretti di energia elettrica calcolando anche il mix di generazione italiano (64.050 Teq CO2 contro 72.489 Teq CO2 nel 2017).

L'**efficientamento continuo della rete** migliora la sicurezza del servizio, riduce il costo finale dell'energia e genera una compressione delle emissioni. Nel 2018 sono stati rimossi 87 km di linee elettriche, dal 2010 al 2018 se ne contano 1.089 km. Terna per manutenzioni e installazioni fa ovviamente un ampio uso di **risorse**, in particolare di prodotti finiti (conduttori, apparecchiature elettriche e altro), ma ha calcolato le materie prime che li compongono. Le forniture hanno visto lo scorso anno una notevole crescita, con oltre 8 mila tonnellate di alluminio contro neanche 4 mila nel 2017. Più di **11 mila tonnellate di acciaio** hanno registrato un forte rialzo sul dato del 2017 (7.347 t) mentre il **rame** è passato da 2 mila a oltre 4 mila tonnellate. La gestione dei rifiuti di Terna ha visto una **percentuale di recupero** all'86% nel 2018 (87% nel 2017). La quantità totale di **rifiuti prodotti** è balzata dalle 4.801 tonnellate del 2017 a 6.774 lo scorso anno. A recupero sono andate quasi 5.800 t (vs 4.188 t), a smaltimento oltre mille tonnellate (vs 315 t nel 2017). Quasi completo il recupero di rifiuti metallici, batterie e oli dielettrici (per l'isolamento dei trasformatori), mentre vanno a smaltimento fanghi, emulsioni oleose, stracci con solventi e materiali isolanti contenenti amianto.
Terna adotta i tre parametri su limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità in tema di **monitoraggio e gestione dei campi elettromagnetici** che sono stati imposti dal legislatore italiano. L'Italia ha scelto l'approccio prudenziale dell'art. 15 dei Principi di Rio, con parametri più restrittivi di quelli europei.

Gli **uccelli** rischiano la collisione con le linee di Terna (non scosse accidentali possibili per le linee a bassa e media tensione, non quindi per la rete della società), ma il gruppo ha installato dei dissuasori nelle zone più frequentate dall'avifauna che ingombrano visivamente ed emettono rumore con il vento: questo ne facilità la percezione. In particolare Terna conta oltre 15.500 dissuasori, su 237,6 chilometri di linee. E' stato inoltre avviato il progetto Nidi sui tralicci nel 2015, se ne contano finora 384.

Le **perdite di rete** sono direttamente proporzionali alle distanze tra punti di consumo e di produzione. Anche i potenziamenti della rete, passando per esempio da una linea a 150 kV a una a 400 kV, riducono le perdite. Il Piano di Sviluppo 2019 di Terna stima una riduzione delle perdite di rete di ben 800 GWh/anno, ossia una diminuzione di 280.000 tonnellate di anidride carbonica ogni 12 mesi.

Terna stima anche la possibilità di un taglio di 6,34 milioni di tonnellate di CO2 l'anno ottenibile da un **miglioramento del mix produttivo e dell'interconnessione** con l'estero. Un'altra opportunità nasce dall'**integrazione delle centrali da fonti rinnovabili**, come le turbine eoliche o i pannelli fotovoltaici. Su questo fronte l'ottimizzazione stessa della rete in vista di questa apertura alle nuove energie dovrebbe permettere l'accesso di nuove centrali "pulite" per 5.500 MW con un taglio di 4,427 milioni di tonnellate di CO2. Per avere un ordine di grandezza, si può ricordare che soltanto nel 2018 sono stati installati impianti eolici e fotovoltaici con una potenza installatta di oltre 30 mila MW. Gli interventi del 2018 hanno attraversato la Penisola e i mari che la circondano, spaziando da Vizzini a Cagliari a Venezia. Soltanto lo scorso anno le richieste di nuove connessioni alla rete hanno superato quota 1.600 e oltre 800 pratiche hanno riguardato impianti da fonte energetica rinnovabile. Si è lavorato molto anche sulle connessioni internazionali. Per difendere le forniture dai disservizi di reta Terna appronta ogni anno un **Piano per la Sicurezza** approvato dal Mise, quello con orizzonte temporale 2019-2022 prevede investimenti complessivi per circa 803 milioni di euro. Esiste anche un Piano di Resilienza per neve/ghiaccio presentato nel Piano Sicurezza 2019 con investimenti previsti a circa 410 milioni di euro nel quinquennio 2019-2023. Terna collabora anche con la Polizia di Stato sul tema del contrasto al **cybercrime** al quale ha dedicato anche attività di formazione e di consolidamento delle strutture dedicate.

Persone

Nel 2018 il numero dei **dipendenti** di Terna è cresciuto di ben 355 unità a quota 4.252

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(proprio 355 sono i dipendenti del Gruppo Tamini, ma le componenti del saldo sono ovviamente diverse). A parità di perimetro (quindi senza Tamini) si contano 3,842 dipendenti con contratto a tempo indeterminato, di cui 517 donne. L'età media è 41,8 anni (in calo dai 42,6 dell'anno prima). Incentivi all'esodo e programmi di formazione e orientamento dal 2015 cercano di favorire il **ricambio generazionale** nel gruppo con il risultato di un abbassamento dell'età media dei dipendenti dai 46,6 anni del 2014 ai citati 41,8 del 2018. Nello stesso periodo l'anzianità aziendale media è scesa da 21,2 a 15,3 anni. Il **tasso di sindacalizzazione media** dei dipendenti è stato del 46% con una concentrazione nelle sigle maggioritarie. Vige dal 2013 un Accordo Sindacale Nazionale che garantisce le prestazioni indispensabili del servizio in caso di sciopero. Terna è fortemente impegnata nello sviluppo delle competenze del personale, soprattutto di quelle digitali e collegate alla sicurezza.

Soltanto nel 2018 sono state erogate ben **203.556 ore di formazione** prevalentemente da docenti interni e tutti i dipendenti hanno partecipato ad almeno un corso di formazione, con un monte ore medio pro capite pari a 55 ore in linea con i target (45 ore pro capite).

Il **Welfare** di Terna prevede benefit accessibili a tutti i dipendenti. Spaziano dall'assistenza sanitaria integrativa alle assicurazioni per infortuni extra-professionali, dalle associazioni ricreative ai prestiti agevolati a servizi di mensa/buoni pasto fino alla previdenza integrativa (volontaria). Nel 2018 è stata avviata la sperimentazione dello **smart working** coinvolgendo circa 100 dipendenti a Roma, dovrebbero diventare 500 nel 2019.
La **maternità** in Terna ha un trattamento più favorevole degli obblighi di legge con cinque mesi di congedo retribuito parentale e l'integrazione del 100% della retribuzione (contro l'80% previsto dalla legge). Si possono aggiungere sei mesi ulteriori con salario al 30%, ma Terna integra al 45% il primo e secondo mese quindi al 40% il terzo. Anche il padre può usufruire del congedo fino a 11 mesi per somma totale dei congedi che sono utilizzabili (se non impiegati nei primi 6 anni di vita del bambino) anche dopo e fino all'età di 12 anni (ma non sono retribuiti). Permessi senza limiti (non retribuiti) sono previsti per malattia del figlio fino al quarto anno. Previste anche altre agevolazioni.

La **sicurezza dei dipendenti** di Terna è richiamata dal Codice Etico del gruppo e ha assorbito circa 44.105 ore di formazione dedicata nel 2018. Nel 2018 il gestore della rete elettrica nazionale ha avviato il progetto "*Zero Infortuni*" che monitora anche le ditte esterne e nel 2019 dovrebbe interessare circa 1.700 persone. Nel 2018 il numero degli infortuni è però cresciuto dai 24 del 2017 a 40 unità (erano 28 nel 2016). Sono stati registrati anche 21 infortuni di lavoro in ditte appaltatrici con i 9 dell'anno prima. Terna segnala che dall'ottobre 2017 anche un solo giorno di assenza dal lavoro per infortunio va segnalato all'Inail contro i 3 giorni richiesti prima.

La **gender policy** di Terna ha visto la crescita dell'apporto femminile a un settore tradizionalmente popolato da uomini. A fine 2018 le donne sono il 13,5% dei dipendenti contro il 9% del 2005. La remunerazione base delle donne tra gli impiegati è pari al 97,7% di quella degli uomini, tra i manager al 78,9 per cento. In Terna sono quasi tutti italiani, si contano appena 27 dipendenti di cittadinanza straniera. Sono 140 le persone appartenenti a categorie protette.

Condividi con:

Link utili

Ufficio stampa | Lavora con noi | Comitato Corporate Governace | Pubblicità | Avvisi di Borsa | Listino ufficiale | Studenti

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Bribery Act | Codice di Comportamento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lettori on-line: 719 Pubblicità Meteo giovedì 24 Ottobre, 2019

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp co

SEGUICI:

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere Blog Salute

Gio 24 Ott 2019 - 128 visite

Attualità | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE

Un incontro per scoprire "Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento"

A Casa Romei, venerdì 25 ottobre, tra storia e attualità, l'appuntamento organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

"Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento" è il titolo dell'interessante incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al museo di Casa Romei, venerdì 25 ottobre alle 17. Approfittando della mostra "Il fascino della cartografia: il catasto Carafa", che espone alcuni dei preziosi documenti cartografici di proprietà del Consorzio, visitabile fino al 6 gennaio 2020, si è dunque voluto dar vita a un momento di approfondimento storico e culturale sulla formazione del territorio estense.

In questa occasione verrà anche presentata la programmazione degli 'Appuntamenti con la Bonifica', quest'anno con in più due occasioni sul territorio, una a Cento, la seconda a Codigoro, oltre alle tradizionali sedi di Ferrara.

Ad aprire sarà il saluto del presidente del Consorzio di Bonifica di Ferrara Franco Dalle Vacche, che non mancherà di esprimere considerazioni importanti sulla formazione artificiale di un territorio che è stato bonificato e strappato all'acqua inizialmente per necessità sanitarie fino ad arrivare a essere oggi una delle zone più importanti d'Italia per quanto riguarda l'agricoltura.

La parola passerà poi ad Alessandro Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara che parlerà de "La formazione culturale degli ingegneri a Ferrara", elemento importantissimo per continuare a garantire preparazione e innovazione, al servizio della sicurezza idrogeologica di un territorio fortemente caratterizzato dalla subsidenza, ma anche a garantire acqua all'agricoltura.

A illustrare il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica del Basso Po, poi detta Carta Austriaca, sarà invece l'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che mostrerà l'affascinante precisione di queste antiche carte e l'evolversi del territorio nella storia.

Chiuderà Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei, che si collegherà regalando uno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

spaccato di storia con 'Napoleone Bonaparte a Piazza Ariostea, l'opera di Giacomo De Maria a Casa Romei'.

Notizie correlate

Parte la quarta edizione di Remtech, la più ricca di sempre

Il sottosegretario Micillo e Bratti (Ispra) all'inaugurazione di RemTech Expo

Remtech inaugura con "la scienza dalla parte dell'economia"

Siglato accordo permanente di collaborazione tra Remtech Expo e Ministero dell'Ambiente

MOSTRA I COMMENTI

Contenuto non disponibile
Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Politica

Consorzi di Bonifica, Anbi Lazio e Cea insieme per abbattere i costi dell'energia elettrica

Renna: "sistema consortile regionale pronto ad investire i risparmi per migliorare i sviluppare i servizi all'utenza"

Redazione
24 OTTOBRE 2019 11:32

Abbattere i costi di gestione per recuperare risorse finanziarie da reinvestire nello sviluppo dei servizi ai consorziati. Uniformare le procedure di acquisto di beni e forniture per spuntare tariffe più competitive di quelle di mercato. Il percorso avviato dalla nuova governance di **Anbi Lazio** verso una più attenta e performante gestione finanziaria e amministrativa dei Consorzi di Bonifica ha segnato un ulteriore passo avanti al tavolo - voluto dal presidente **Luciana Selmi** e dal direttore generale **Andrea Renna** - con il Consorzio Energia Acque (Cea) rappresentato dal direttore tecnico Sergio Bolognesi e dall'amministratore delegato Germano Ghiraldello.

La missione del Cea è contrattare sul mercato dell'energia elettrica le migliori offerte possibili in favore dei Consorzi di Bonifica che ne sono soci, garantendo un evidente abbattimento di questa voce di spesa che, anche in alcune realtà del Lazio, incide fortemente sul bilancio. "La riorganizzazione avviata dai commissari, finalizzata alla fusione dei Consorzi che nel Lazio dagli attuali 10 si ridurranno a 4, non poteva prescindere dalla ricerca di una omogenea condizione di spesa energetica, meno impegnativa dell'attuale. Questi enti - spiega Luciana Selmi, presidente Anbi Lazio - sono oggi allineati nella gestione

I più letti di oggi

1 Mauro Buschini visita la 'Aldo Moro', Angelo Pizzutelli: "La Regione vicina ai ragazzi"

2 Sostegno alle famiglie in difficoltà, dalla Regione 20 milioni di euro per l'affitto di casa

3 Sora, tolleranza zero contro i parcheggi selvaggi. Il sindaco mette in guardia i "furbetti"

4 Accademia e Conservatorio, Magliocchetti pensa al Polo integrato della Cultura

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

degli aspetti operativi, contabili, amministrativi. Aderire al Cea è una best practice che consentirà al sistema consortile di accreditarsi sul panorama regionale degli enti pubblici come una rete funzionale, agile, adeguata ai nuovi compiti in materia di tutela ambientale e sicurezza del territorio". Il Cea, presieduto da Francesco Vincenzi, presidente di Anbi nazionale, associa 43 Consorzi, conta 3.500 siti di fornitura e ogni anno acquista 300 milioni di kwh per una spesa complessiva di 56.000.000 di euro. Cea ha permesso agli associati di conseguire risparmi per 1.600.000 euro nel 2017 e 1.190.000 nel 2018 rispetto al costo medio della corrente. Il risparmio conseguito dal Consorzio Val di Paglia (Acquapendente) ammonta a 40.000 euro annui, pari al 24% del costo del mercato di salvaguardia. Il Consorzio della Maremma Etrusca ha abbattuto del 20% la spesa media annua (compresa tra 800.000 euro e 1 milione). Altro esempio calzante arriva dal Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano. "Nei primi 6 mesi del 2019 abbiamo risparmiato 200.000 euro rispetto allo stesso semestre dell'anno scorso. Risorse - dice Andrea Renna, direttore del Tevere Agro Romano - che impiegheremo per migliorare i servizi agli utenti. Anche questo è un decisivo cambio di passo nella gestione delle Bonifiche che, oltre a garantire irrigazione alle aziende agricole, sono sempre più coinvolte, in sinergia coi Comuni, Province e la Regione Lazio, nella salvaguardia complessiva del territorio con le attività di manutenzione del reticolo idrografico e per la mitigazione e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico". L'auspicio della dirigenza di Anbi Lazio è che entro la metà del 2020 tutti i Consorzi aderiscano al Cea.

Ann.
PRONTI PER L'INVERNO?
MICHELIN Scopri di più

Argomenti: consorzi bonifica

Condividi Tweet

Potrebbe interessarti

SPONSOR
RENAULT CAPTUR. Con nuovi motori benzina. Tuo da 12.650 €. In caso di permuta o rottamazione e per vetture in pronta consegna Solo a ottobre

Il Magg. Maurizio Petrarca nuovo comandante provinciale nel nucleo investigativo dei carabinieri

Salute, due tipologie di malattie tumorali sopra la media in provincia di Frosinone

Ecco come andare a lavorare al Senato anche senza la laurea

Potrebbe interessarti

Contenuti sponsorizzati da Outbrain

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordigni bellici nel canale Martedì gli artificieri

B.R.
21 OTTOBRE 2019

san giacomo delle segnate. I due ordigni bellici ritrovati in un canale che è attraversato dalla provinciale 45 che collega San Giacomo delle Segnate a Vallalta di Concordia (Modena) saranno fatti brillare dagli artificieri martedì.

Le due bombe sono state scoperte da alcuni pescatori martedì scorso. Provenendo

ORA IN HOMEPAGE

Colpisce a bastonate l'autista dell'autobus, arrestato e rilasciato

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

da San Giacomo, il canale si trova dopo l'ex caseificio Segnatine.

Dal ritrovamento, la provinciale 45 è rimasta chiusa al traffico. E martedì mattina è previsto l'arrivo del Genio guastatori di Cremona. La strada sarà riaperta solo dopo l'intervento dei militari.

«Speriamo di riavere la normale circolazione martedì pomeriggio. Ci sono stati disagi - dice il sindaco Giuseppe Brandani - ma la situazione è sempre stata gestibile. Gli automobilisti possono scegliere strade secondarie».

Dopo il ritrovamento dei due ordigni, che non si potevano vedere dalla strada, sono stati subito avvisati i carabinieri, il Consorzio di bonifica e la Provincia.

Probabilmente le due bombe a mano, come ipotizzato sin da subito dai carabinieri della compagnia di Gonzaga, risalgono alla seconda guerra mondiale. Potrebbero essere arrivate a San Giacomo trasportate dalle acque del Po questa estate quando il canale, aperto, era collegato al Grande Fiume. Una teoria supportata dal fatto che lo scorso inverno, quando i canali erano in secca, nessun oggetto era stato trovato. Per i militari si tratta di un'azione ordinaria. Nelle zone del fronte, come in Trentino o al confine tra Toscana e Emilia Romagna, è facile trovare oggetti simili che poi vengono fatti esplodere in sicurezza. —

B.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nello scontro frontale tra un'auto e un tir gravissimo un 72enne

Picchia la moglie davanti ai figli minorenni, va in cella con il codice rosso

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Noi Gazzetta di Mantova cresce ancora: oltre 32mila gli iscritti alla community

Eventi

Yuli - Danza e libertà

Al cinema con la Gazzetta

Aste Giudiziarie

Appartamenti Mantova Strada Gambarara, 33 - Loc. Ponte Rosso - 41480

Mantova - 41480

Tribunale di Mantova

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in diretta 24 ore su 24 il nuovo online.it

CONAD SUPERSTORE Persone oltre le cose VASTO Via Cardone, 32 Tel. 0873.3072200

"Criticità idrica nel Vastese", oggi se ne parla in Commissione Vigilanza

Date: *24 Ottobre 2019*

Si terrà domani oggi 24 ottobre alle ore 15.00, presso la sala "G. D'Annunzio" di Palazzo dell'Emiciclo dell'Aquila la seduta della Commissione Vigilanza presieduta da **Pietro Smargiassi**. Nel corso della seduta ci saranno numerose audizioni. Ad aprire i lavori il primo punto sulle "Criticità idriche nel vastese", il relatore sarà il Presidente Pietro Smargiassi e saranno auditi l'Assessore **Emanuele Imprudente; Pierpaolo Pescara** – Direttore **a Valenza** – Presidente ERSI; **Gianfranco Basterebbe** – Presidente ed

Seguirà sarà in analisi la Delibera commissariale del **Consorzio di Bonifica Sud** Bacino-Moro-Sangro-Sinello-Trigno n. 304 del 18.06.2019. Il relatore è il consigliere regionale **Daniele D'Amario** e sarà audito **Franco Amicone** – Commissario Consorzio di Bonifica Sud; e i Sindaci dei seguenti comuni: Atessa, Casalbordino, Casoli, Castelfrentano, Cupello ,Fossacecia, Lanciano, Paglieta, **San Salvo**, San Vito Chietino, **Vasto**.

Tags: commissione criticità vastese vigilanza

share 0 0 0 0

« Previous :
Incendio al Civeta, la minoranza chiede l'intervento del Ministro dell'Ambiente

Next : »
Civeta, il Consigliere regionale Sabrina Bocchino (Lega) replica alle accuse di Smargiassi (M5S)

Related posts

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PRATO

Prato » Cronaca

Passeggiate ecologiche sul Bisenzio

ORA IN HOMEPAGE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da sinistra: Sandro Matteini, Arianna Pierattoni, l'assessore Cristina Sanzò, Ilaria Protti, Massimiliano Galligani

Prato, sabato 26 in piazza Mercatale un grosso pesce in ferro battuto dove finiranno i rifiuti plastici che verranno raccolti

Azelio Biagioni

23 OTTOBRE 2019

PRATO. Piazza Mercatale, dopo i lavori durati più del previsto, riapre alla città. La data è sabato prossimo, 26 ottobre alle ore 12. E per festeggiare è prevista una serie di iniziative sulle due sponde del Bisenzio in una mattina chiamata "Tutti insieme sul Bisenzio! ". L'evento è organizzato dal Comune, Consorzio di bonifica Medio Valdarno, Legambiente in collaborazione con ArteMia. E in piazza Mercatale per l'occasione ci sarà un grosso pesce in ferro battuto che verrà riempito con i rifiuti plastici che i partecipanti raccoglieranno durante le due passeggiate sulle rive del fiume prima di arrivare al Mercatale. Come detto saranno interessate le due sponde del Bisenzio: grazie a Legambiente con l'iniziativa "Puliamo il mondo"i partecipanti che vorranno pulire la riva destra si ritroveranno al giardino degli Ulivi in viale Galilei alle 9, 30, poi inizierà la passeggiata con relativa raccolta del materiale che verrà trovato lungo la sponda.

La riva sinistra vede protagonista il sentiero "Fausto Coppi". Il ritrovo (10– 11, 30) è al ponte Datini da dove partirà una passeggiata storico artistica a cura di ArteMia. Inoltre, la Lega navale di Firenze e Prato illustrerà "Prato vista dal fiume", ovvero le visite in gommone sul Bisenzio. Ma sarà solo una dimostrazione. I partecipanti di entrambe le rive arriveranno quindi alle 12 in piazza Mercatale con i rifiuti raccolti che verranno gettati all'interno di questo grosso pesce in ferro, realizzato da **Massimiliano Galligani** grazie al contributo del Consorzio di bonifica Medio Valdarno. È stato battezzato "Pescione riciclone", la struttura realizzata che ha una lunghezza di 4 metri, ed è alta 2 metri e mezzo. L'interno è un'intelaiatura in ferro, l'esterno una rete per non far uscire i rifiuti che vi andranno gettati attraverso la

Meningite C, muore a 64 anni barista di un circolo Arci

Trovato un cellulare in una cella di alta sicurezza alla Dogaia

Noi **Baby gang semina il terrore fra gli studenti del polo scolastico**

Maria Lardara

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Noi Tirreno, il sabato a teatro con le produzioni del Metastasio di Prato

Eventi

Volterra: visita alla Pinacoteca e al Museo Guarnacci

Tesori del territorio

Aste Giudiziarie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

bocca.

«Lo sto terminando in questi giorni – commenta Galligani – E le pinne e gli occhi saranno con materiale riciclato». Al termine della mattinata Alia provvederà a svuotare il pesce con il materiale raccolto che sarà poi riciclato. E proprio Alia sarà presente al Mercatale con uno stand che tratterà di un laboratorio di compostaggio. Poi ci sarà uno stand del Corepla che distribuirà gadgets in materiale riciclato e quello di Publiacqua che darà borracce in alluminio. «Il pescione – annuncia l'assessore alla città curata **Cristina Sanzò –** entrerà poi a far parte di un progetto sull'educazione ambientale che coinvolgerà le scuole e finanziato da Alia». Al termine dell'iniziativa il pesce in ferro verrà portato via dalla piazza. L'assessore spiega, quindi, quali sono i lavori eseguiti in piazza Mercatale: «Sono stati fatti tutta una serie di sottoservizi – dice – Quindi l'illuminazione, gli arredi nuovi, sistemata la parte centrale a verde. Era previsto un impianto di irrigazione ma non è stato possibile per la mancanza di pressione. Così sono stati realizzati quattro punti di attacco per irrigare il verde manualmente. E poi sono stati collocati i cestini per la raccolta multidifferenziata».

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, clicca qui e abilita i cookie prestando il consenso.

Appartamenti Massarosa Via del Colle 16 - 73920

Gallicano - 117000

Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto

Necrologie

Maria Grazia Bernini
Livorno, 23 ottobre 2019

Tani Fernando
Livorno, 24 ottobre 2019

Marco Guidera
Siena, 22 ottobre 2019

Angiola Daga
Livorno, 23 ottobre 2019

Vettori Gabriella
Colle di Compito, 24 ottobre 2019

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Liritv.it
LIRITV FONDATA NEL 1985 DA AUGUSTO D'AMBROGIO E MIKE PELLEGRINI

Provincia, avviso per la manutenzione del reticolo idraulico minore

24 ottobre 2019 admin

Scrivici su WhatsApp
340.0851299

La Provincia di Frosinone, attraverso il settore Ambiente, ha inviato a tutti i sindaci e ai consorzi di bonifica, oltre che alla Prefettura e alla Direzione competente della Regione Lazio, l'avviso per la manutenzione del reticolo idraulico minore, così da portarlo a conoscenza di tutti gli interessati, cittadini compresi.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tutti i proprietari frontisti, pubblici e privati, hanno l'obbligo di provvedere alla manutenzione dei corsi d'acqua non rientranti tra quelli previsti dal servizio di pubblica manutenzione.

In particolare gli interventi consistono in rimozione di rifiuti solidi e potatura o taglio di alberature di ostacolo al deflusso delle acque e riqualificazione delle sponde dissestate. Tali obblighi di manutenzione riguardano anche i proprietari dei ponti e i sindaci, sulla scorta dell'avviso, potranno predisporre specifiche ordinanze.

Il provvedimento è pubblicato anche sul sito istituzionale della Provincia di Frosinone: www.provincia.fr.it

COMUNICAO STAMPA

Condividi:

POSTED UNDER NEWS

← ULTIM'ORA / Sora (FR) – Incidente stradale, il giovane Donato Alviani non ce l'ha fatta

Boville Ernica (FR) – Ok delle Belle Arti, presto il recupero della Meridiana →

Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maltempo, allarme per la piena del Po: sfiorato il massimo storico del Lago Maggiore, grande apprensione [DATI]

Continua il presidio dei Consorzi di bonifica ed irrigazione che controllano la piena del fiume Po in seguito al forte maltempo

A cura di Antonella Petris | 24 Ottobre 2019 14:32

Continua il presidio dei Consorzi di bonifica ed irrigazione che, con esperte manovre idrauliche e la progressiva chiusura di centinaia di paratoie, controllano la piena del fiume Po, evitando il rischio di allagamenti nelle zone interne.

Il Grande Fiume sta segnando, a Cremona, la punta di piena con 4.181 metri cubi al secondo contro una portata media del periodo pari a mc/sec 1.487, mentre un anno fa si registravano 525 metri cubi; dopo aver toccato i

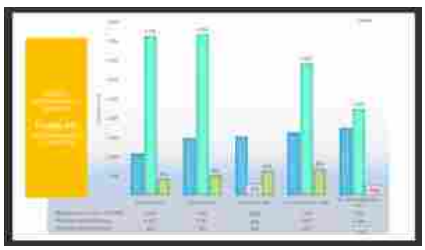
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

territori di Piacenza e Parma, l'incremento dei livelli idrici interesserà nelle prossime ore la provincia reggiana per poi spostarsi nel ferrarese.

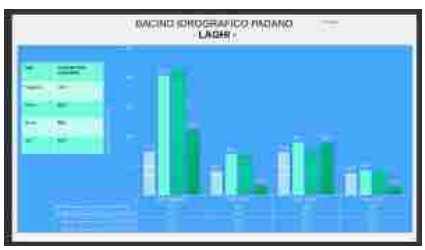
A causa delle forti precipitazioni registrate nei giorni scorsi sull'Italia nord-occidentale, la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna aveva diramato un'allerta meteo "gialla" per rischio idraulico sulla macroarea, corrispondente alla pianura e bassa collina emiliana occidentale tra le province di Parma e di Piacenza.

Intanto, **pur scendendo, restano fortemente al di sopra delle medie, i corsi d'acqua piemontesi** con il Toce, che segna il record di 253 metri cubi al secondo contro la media di 32 nel periodo.



Sta tornando alla normalità la situazione dei grandi bacini settentrionali, dove il lago Maggiore registra un'altezza idrometrica di quasi 203 centimetri dopo aver sfiorato la massima storica, toccando oltre 212 centimetri; restano comunque sopra la media anche gli altri laghi con i livelli dell'Iseo (cm. 41,9) e del Garda (cm. 89,3) tuttora in crescita.

"E' costante il monitoraggio sull'assetto idraulico del territorio soprattutto in una fase di potenziale criticità – commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** – L'unica preoccupazione è legata all'evolversi degli eventi atmosferici, quando violenti episodi meteo potrebbero creare criticità localizzate."



"È l'inizio della stagione delle piogge, – conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI** – i Consorzi di bonifica pronti a fare la loro parte per cittadini e imprese per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, trasformando la difesa dei rischi in opportunità."

Valuta questo articolo

Rating: **5.0**/5. From 1 vote.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre .it

Data 24-10-2019
Pagina
Foglio 1

CANTIERE QUASI CONCLUSO IL NUOVO MERCATO FISSO APRE A META' NOVEMBRE

Spesi quasi tre milioni di euro per la struttura coperta Restano i due accessi: piazzetta Coin e via Fapanni Nuovo mercato fisso di Mestre, entro la metà del prossimo mese i lavori saranno definitivamente conclusi, assicurano dal Comune. E potrà iniziare il trasloco degli operatori dalla sede provvisoria a quella nuova, ristrutturata dopo decenni di attesa in via Fapanni assieme al ripristino di piazzetta Coin, finora occupata dai gazebo delle strutture provvisorie. Il mercato di via Fapanni era nato 26 anni fa come struttura temporanea. Il progetto della nuova struttura in legno è stato finanziato con 2,9 milioni di euro del Patto per lo sviluppo della città di Venezia. La realizzazione è alle battute finali. I lavori comprendono nuovi servizi igienici per gli operatori del mercato, gli impianti elettrici e idrici e tutto il piano di calpestio. Restano i due accessi (quello principale su Piazzetta Coin e quello secondario da via Fapanni), ma l'area mercatale sarà ridotta di circa 100 metri quadri per rispettare le distanze minime regolamentari dal vicino fiume Marzenego. Le rive che lambiscono il mercato e passano accanto a piazzale Cialdini sono al centro di una convenzione tra Comune di Venezia e Consorzio Acque Risorgive per intervenire nel tratto verso via San Pio X con una manutenzione, attesa anche questa da molto tempo. La convenzione riguarda la sponda sinistra e in vista, proprio della prossima apertura del nuovo mercato fisso, si è deciso di trovare risorse per la manutenzione. Con la convenzione approvata in giunta comunale a metà ottobre, centomila euro vengono anticipati dal consorzio di bonifica per finanziare interventi di pulizia e sistemazione delle sponde, che per ora vedono una pulizia e una sistemazione generale senza consentire, però, il passaggio delle persone magari con un percorso ciclabile. C'è chi per le rive del Marzenego in centro a Mestre sognava anche una apertura al pubblico con pista ciclabile. Ma il recupero ad usi pubblici, ci viene spiegato, non è mica facile: anche perché la riva destra risulta essere di proprietà di soggetti privati che tempo addietro avevano presentato un progetto di recupero che finora non è avanzato. E proprio nei giorni scorsi, si è concluso un vecchio contenzioso tra Comune, Torre 2000 srl e Immobiliare Le Barche srl per l'esproprio di una parte di terreni per la realizzazione dell'interscambio in piazzale Cialdini. I quasi centomila euro di indennità di esproprio previsti dal Comune nel 2012 sono stati nei mesi scorsi ritenuti una cifra congrua dalla commissione tributaria di Venezia e ora, dopo sette anni, la somma viene svincolata dopo esser stata depositata presso il ministero delle Finanze. —

[CANTIERE QUASI CONCLUSO IL NUOVO MERCATO FISSO APRE A META' NOVEMBRE]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piena del Savio del 13 e 14 maggio, conclusi i lavori urgenti. Sarà sistemata anche la voragine al Parco Ippodromo

Ottobre 24, 2019

Con le risorse stanziate dalla Regione Emilia-Romagna, circa 87 mila euro, l'Amministrazione comunale di Cesena ha potuto sostenere tutti gli interventi urgenti disposti nei giorni dell'emergenza, dalla rimozione di rami e alberi dal letto del fiume Savio alla pulizia strade, sistemazione delle piccole frane e della frana più corposa di via Casalbono i cui lavori sono in via di conclusione. Quanto alle opere di ripristino della pista ciclopedonale del Savio e del Parco Ippodromo il Comune ha provveduto, con risorse proprie, a sostenere la spesa dei lavori riguardanti la pista, mentre l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile si sono occupate del ripristino dell'argine crollato fra Martorano e Ronta. Inoltre, il Comune ha ripristinato, sempre con fondi propri, la sovrastante pista ciclabile del Savio.

È questo, in sintesi, il contenuto della risposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Christian Castorri all'interpellanza presentata dal consigliere del Partito democratico Lorenzo Plumari. "Nel 2020 – ha anticipato l'Assessore – procederemo con la sistemazione della voragine creatasi al Parco Ippodromo. L'intervento avverrà in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, dal momento che i danni hanno coinvolto anche il fosso consorziale Rio del Sacerdote, e sarà sostenuto per 100 mila euro dal Comune e 65 mila euro dal Consorzio di Bonifica, essendo stato destinatario di un fondo regionale specifico".

Advertisement

Questo intervento sarà necessario al ripristino dell'argine crollato, alla rimozione dei detriti e delle alberature, alla realizzazione del tratto di pista, alla relativa illuminazione e staccionata a completamento del percorso ad anello attualmente interrotto. "Le opere di mitigazione contro il rischio idrogeologico – ha proseguito Castorri – ci vedono direttamente coinvolti come Comune in tutti gli interventi di ingegneria naturalistica compresi nelle progettazioni delle aree verdi, in quelli previsti nei progetti sulla viabilità extraurbana e più in generale nelle opere a compensazione/mitigazione degli interventi di espansione o completamento urbanistico. Anche su questo tema, come generalmente facciamo su tutto il resto, riteniamo importante agire in stretta collaborazione gli altri Enti territorialmente competenti: nel caso specifico il Consorzio di Bonifica e l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile".

Gamma
Ann Fiat Professional

Boom di funghi...
romagnauno.it

Mi piace 3

Previous article
Inaugurato a Bologna il museo della mortadella

Next article
Decreto sicurezza, sono 167 i profughi accolti dall'Unione Valle Savio

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

Decreto sicurezza, sono 167 i profughi accolti dall'Unione

Spaccio di cocaina tra Cesena e Gambettola, in carcere 6

Ausl Romagna, al via le vaccinazioni contro l'influenza

Cervia, il sindaco ha incontrato Nicole Nobile la campionessa mondiale di Beach Tennis
Ottobre 23, 2019

Il sindaco Medri ha incontrato la cervese Deborah Targhini nuotatrice agonistica
Ottobre 22, 2019

Un Cesena (ancora) Modesto getta altri due punti nel water
Ottobre 20, 2019

Serie A: di padre in figlio
Ottobre 14, 2019

LIFESTYLE E CULTURA

Forlì, torna "Vintage" la moda che vive due volte
Ottobre 24, 2019

Il ravennate Michele Ceccarelli è il nuovo Segretario Generale di CheftoChef emiliaromagnacuochi
Ottobre 24, 2019

Andrea Segrè presenta a Casa Artusi "Il Metodo Spreco Zero" (Ingresso Libero)
Ottobre 24, 2019

Rimini, coda chilometrica per l'incontro al Galli sul tema dell'amore
Ottobre 24, 2019

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la tribuna di Treviso .it

Data 24-10-2019
Pagina
Foglio 1

ZERO BRANCO, CICLABILE FINO A SCANDOLARA

ZERO BRANCO. Collegare Zero Branco a Scandolara con una pista verde, ma anche la ciclopedonale Treviso-Ostiglia alla laguna. Il tutto creando anche un punto naturalistico dedicato ai bambini delle scuole. Sono i sogni nel cassetto, ma in parte già in progetto, della giunta di Luca Durighetto. Si stanno concretizzando giorno dopo giorno i disegni per realizzare una pista ciclopedonale lungo il rio Vernise, che scorre nel territorio di Zero Branco. L'idea del municipio è già supportata dal Consorzio di bonifica acque risorgive, che ha in mano la manutenzione del rio e che proprio a Zero Branco ha realizzato una serie di opere idrauliche - in particolare sta ultimando due nuovi invasi - per salvaguardare il territorio da bombe d'acqua e problemi ambientali che in passato avevano messo in ginocchio più volte il territorio comunale. La pista, nei disegni del municipio, partirebbe dalla ciclopedonale già esistente di via Pietro Sola, per poi arrivare all'ex Macello e quindi a Scandolara, lungo le sponde del Vernise.
Ma c'è di più. «Abbiamo l'intenzione di utilizzare i due invasi non solo con lo scopo di contenimento e di fitonaturazione, per cui sono stati realizzati, ma in accordo con il Consorzio anche a scopo didattico: sotto il profilo naturalistico quella zona si presta a lezioni e sarebbe un punto di interesse per bambini e famiglie», spiega il sindaco di Zero Branco Luca Durighetto, che nelle prossime settimane incontrerà i confinanti con le sponde del rio interessato dal progetto. La realizzazione del percorso lungo il Vernise, tuttavia, per il primo cittadino potrebbe anche dare il "la" ad un altro importante tassello in chiave "green" e turistica, cicloturistica nello specifico. Motivo per cui è già pronto ad incontrare l'assessore regionale al turismo Federico Caner. «La pista lungo il Vernise spianerebbe la strada ad un collegamento tra Treviso-Ostiglia e laguna», sostiene il sindaco, «Iniziando a lavorare con altri Comuni si potrebbe creare un ulteriore anello per la Greenway regionale. Il nostro Comune potrebbe fare infatti da ulteriore congiunzione con i territori di Mogliano e del Veneziano, in modo da continuare ad incentivare il turismo lento ed allo stesso tempo fornendo una valida possibilità per i nostri concittadini».

[ZERO BRANCO, CICLABILE FINO A SCANDOLARA]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa ×

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati fanno uso di cookie necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy. Per saperne di più, consulta la cookie policy.
Dichiari di accettare l'utilizzo di cookie chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

BREAKING NEWS Lavori di manutenzione straordinari

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL LAGO DI FIMON

Ilaria Martini · 24 Ottobre 2019 · Cronaca, Provincia

Arcugnano – Sono iniziati nei giorni scorsi alcuni lavori di manutenzione straordinaria del lago di Fimon, specchio d'acqua localizzato nel Comune di Arcugnano. Si tratta di un intervento realizzato e concordato insieme al Consorzio di bonifica alta pianura veneta.

Le opere consisteranno in un lavoro di sfalcio delle macrofite, vale a dire delle piante acquatiche che, per naturale conformazione dell'area, proliferano sul lago. Lo scopo è quello di rimuovere l'eccesso di macrofite, così da consentire sia la prosecuzione delle attività di pesca gestite dall'associazione Bacino pesca zona B, che ha in concessione lo spazio, sia la continuazione delle attività di formazione organizzate dalla Lega navale italiana.

"Si tratta – hanno spiegato il presidente e il direttore del Consorzio di bonifica – di una vera e propria sperimentazione, perché i mezzi al lavoro sul lago sono dei prototipi. Operiamo usando una chiatta ed un truck con cingoli e pale in gomma, in modo che siano efficaci anche in presenza della vegetazione".

"Questo intervento di sfalcio delle macrofite, realizzato dalla Provincia di Vicenza e dal Consorzio di Bonifica – ha aggiunto il consigliere provinciale delegato, Matteo Macilotti – ci permette di pianificare delle azioni future che agiscano in modo incisivo sulle problematiche riscontrate sul lago di Fimon. E tutto questo grazie ai mezzi in uso che sono stati modificati secondo le esigenze e che permettono una pulizia del lago in meno di una settimana di lavoro".

Il lago di Fimon è un'area naturale di proprietà della Regione Veneto che, secondo la precedente competenza provinciale relativa ai Beni ambientali, per la valorizzazione

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email *

Iscriviti

CERCA NEL SITO

Cerca ...

Cerca

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'ambiente e la difesa della biodiversità nel territorio, era in gestione alla Provincia di Vicenza. A seguito della perdita di questa competenza, nel 2018, la gestione del lago è tornata in carico alla Regione Veneto. Trovandosi, però, in una fase ancora transitoria per le competenze provinciali, la Provincia di Vicenza continuerà a gestire in concessione l'area, per conto della Regione, fino al 31 dicembre 2019.

ARTICOLI CORRELATI

Droni acquatici per studiare il Lago di Fimon

27 Agosto 2018

Arcugnano, procedono i lavori al Lago di Fimon

1 Giugno 2016

Arcugnano, progetto per riqualificare il Lago di Fimon

22 Aprile 2016

Tornano a vivere i sentieri di Arcugnano

29 Luglio 2015

Vuole farla finita, salvato dai poliziotti

3 Giugno 2015

Arcugnano, allarme piogge per il lago di Fimon

30 Marzo 2015

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Si, aggiungimi alla tua mailing list

ARCHIVIO GENERALE

Archivio generale Seleziona il mese

ARCHIVIO DEL MESE

Ottobre: 2019

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

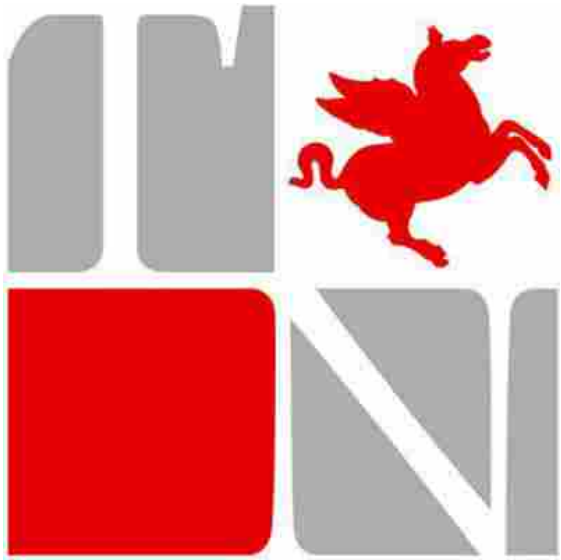
« Set

Tags Commenti Commentati Recenti

brevi vicenza calcio basket femminile incidenti stradali pfas musica classica Teatro banca popolare di vicenza furti maltempo politica incendi famila schio famila wuber schio basket femminile A2 spaccio di stupefacenti incidenti mortali Velcofin profughi incidente stradale lavori pubblici prosa sanità scuola immigrazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Agenparl Italia | Social Network | Toscana

DIGA MONTEDOGLIO, REMASCHI: "CONSEGNATO IL CANTIERE, I LAVORI POSSONO FINALMENTE INIZIARE"

by Redazione 23 Ottobre 2019 0 2

(AGENPARL) – Firenze, mer 23 ottobre 2019

FIRENZE – I lavori per il ripristino dello sfioratore della diga di Montedoglio possono finalmente cominciare. Questa mattina gli assessori regionali all'agricoltura della Toscana, Marco Remaschi, e dell'Umbria, Fernanda Cecchini, insieme al presidente di Ente Acque Umbre-Toscane Domenico Caprini, hanno partecipato alla consegna del cantiere, da parte del direttore dei lavori e del responsabile del procedimento, alla ditta Krea Costruzioni di Terni, che lo scorso 3 settembre si è aggiudicata la gara di affidamento dell'intervento. I lavori sono stati finanziati dal Ministero delle politiche agricole e forestali con un importo di circa 6,5 milioni di euro.

La consegna del cantiere si è svolta presso lo sbarramento della diga di Montedoglio sul fiume Tevere.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Una giornata di festa quella di oggi – sottolinea Remaschi – con i lavori che finalmente possono iniziare dopo un periodo davvero molto lungo di attività giudiziaria, andato avanti per otto anni. La consegna del cantiere è dimostrazione che quando si lavora in sinergia si riesce a trovare le risorse finanziarie, a sviluppare buona progettualità e a dare risposte ai territori".

"Montedoglio è la diga più grande dell'Italia centrale – continua l'assessore – e può offrire importanti opportunità sia per lo sviluppo dell'agricoltura di qualità da parte della Toscana e dell'Umbria, con la quale condividiamo la gestione dell'invaso, sia per l'aspetto idropotabile, dal momento che la qualità dell'acqua è molto elevata. Anche i tempi di lavoro sono molto stretti, perché il capitolato prevede non più di 11 mesi per il completamento dell'opera. Quindi opportunità per il territorio e sicurezza per i cittadini che ci vivono".

"Questo invaso – conclude Remaschi – ha grandissime potenzialità, trovandosi in un'area molto pregiata dal punto di vista ambientale: sono certo che troveremo presto un'intesa con i comuni anche per uno sviluppo turistico, in termini di ricettività, di attività ricreative e sportive, prima fra tutte la pesca. Un tassello in più che concorre ad aumentare le capacità di attrazione di questo territorio".

La diga di Montedoglio, un po' di storia

La diga di Montedoglio sul fiume Tevere, collocata a cavallo dei comuni aretini di Pieve Santo Stefano, Sansepolcro ed Anghiari, è stata costruita per garantire un approvvigionamento costante di acqua irrigua per incrementare le produzioni agricole e limitare gli effetti delle siccità estive nei bacini superiori del Tevere e dell'Arno ricadenti nelle provincie di Arezzo, Perugia, Siena. I lavori si sono svolti dalla fine degli anni '70 fino al 1993.

Capacità dell'invaso

Al termine dei lavori di ripristino la capacità di invaso utile verrà riportata a 135 milioni di metricubi, corrispondente ad livello inferiore di circa 1 metro rispetto a quella originario, per motivi legati alla sicurezza sismica della struttura.

Gestione delle opere di distribuzione

Mentre tutto il sistema relativo all'invaso ed alla sua rete di adduzione principale è sotto la gestione dell'Ente Acque Umbre Toscane, per quanto riguarda la distribuzione irrigua in Toscana la gestione è assegnata al Consorzio di bonifica Alto Valdarno, competente per territorio in base alla legge regionale .

Partecipazione dei territori

E' stata istituita una consulta – composta dagli assessori all'agricoltura di Toscana e Umbria, da rappresentanti di Province, Comuni e Unioni, le Autorità di bacino, i gestori del Servizio idrico integrato e le associazioni agricole di categoria e riunita periodicamente – a cui Eaut riferisce sulle attività svolte nel corso dell'anno, su quelle future e sul piano triennale degli investimenti. L'ultima seduta della consulta si è tenuta il 27 marzo 2019.

Fonte/Source: http://www.toscana-notizie.it/-/diga-montedoglio-remaschi-consegnato-il-cantiere-i-lavori-possono-finalmente-iniziare-

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Prignano Cilento, la strada incompleta da mezzo secolo sarà conclusa: lo decide il Tar

Di **Marianna Vallone** - 23 Ottobre 2019

Mi piace 7

Share

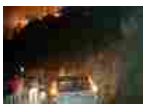
Con la sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Campania – sezione di Salerno, si è definitivamente conclusa la controversia intrapresa dal **Comune di Prignano Cilento** e dal **Consorzio di bonifica "Velia"** nei confronti della **Regione Campania** per contestare la mancata esecuzione dell'intesa del 2015 con la quale la stessa amministrazione regionale aveva assunto l'impegno di sovvenzionare, mediante i fondi europei 2014-2020, l'ultimazione della strada di penetrazione compresa fra lo svincolo di accesso alla "variante ex S.S. 18", presso la diga dell'Alento, ed i territori dei Comuni di Prignano Cilento, Cicerale, Monteforte Cilento, Gioi e Stio.

Dopo averne disatteso il carattere vincolante, infatti, la Giunta regionale aveva affermato la natura politico-istituzionale dell'accordo siglato il 27 maggio 2015, rifiutando la sussistenza dell'obbligo di assicurare il sostegno finanziario per il completamento della strada, indispensabile per superare l'isolamento e la marginalizzazione della aree interne del Cilento.

Per questo il Comune guidato dal sindaco **Giovanni Cantalupo** e l'organismo di

ULTIME NOTIZIE

Prignano Cilento, la strada incompleta da mezzo secolo sarà conclusa: lo...
23 Ottobre 2019


Camerota, fiamme sulle colline del Ciglioto: operazioni difficili
23 Ottobre 2019

Cilento, ordigni e mezzi bellici: le foto subacquee della scoperta
23 Ottobre 2019

Camerota, accolto ricorso ex sindaco Romano: attesa decisione Riesame
23 Ottobre 2019

Schianto sulla Cilentana: ambulanza, carabinieri e lunghe code
23 Ottobre 2019

Schianto mortale: 81enne perde la vita
23 Ottobre 2019

Tenta di strangolare moglie con cavo elettrico: arrestato
23 Ottobre 2019

Da tutta Europa a Tortorella, 30 giovani alla scoperta delle danze...
23 Ottobre 2019

Leggi

- Advertisement -

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

bonifica del bacino dell'Alento presieduto da **Franco Chirico**, difesi dagli **avvocati Antonio Brancaccio e Pasquale D'Angiolillo**, hanno richiesto insieme al T.A.R. di annullare il provvedimento di diniego e condannare la pubblica amministrazione a dare esatto adempimento al patto sottoscritto nel 2015.

In seguito all'impugnativa, però, la Regione Campania, ha ammesso a finanziamento il progetto per 16.886.478, facendo venir meno la materia del contendere e, di qui, determinando la sopravvenuta improcedibilità del giudizio, come sancito nella sentenza emessa dal Collegio amministrativo salernitano.

Potrà essere, dunque, terminata un'arteria stradale rimasta incompleta da circa mezzo secolo. La storia del tracciato risale, infatti, agli anni cinquanta del secolo scorso, quando la Provincia di Salerno ne aveva costruito la prima parte.

Negli anni novanta, nell'ambito del programma di opere a supporto della diga sul fiume Alento, il "*Velia*" aveva, poi, ottenuto dalla Cassa per il Mezzogiorno le risorse per la creazione dello svincolo di accesso alla "variante ex S.S. 18", dando a quest'ultimo la funzione di tratto iniziale del percorso viario.

Successivamente, lo stesso ente consortile, quale agenzia tecnica dei Comuni dell'area, aveva ripreso i lavori, realizzando un segmento di 23 chilometri, del quale è rimasto incompiuto l'ultimo tratto di 2,7 chilometri, ora finanziato insieme alle opere di ripristino e messa in sicurezza di ponti, muri di contenimento, banchine, piattaforme, privi di manutenzione e soggetti a continue e incombenti frane e smottamenti.

Più recentemente, l'intervento era stato inserito nell'accordo-quadro, firmato il 30 luglio 2016 da 22 sindaci, 2 presidenti delle Comunità Montane e dal presidente dell'Ente Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, per la implementazione del piano strategico "*Parkway Alento*".

©Riproduzione riservata

Inserzione publicitaria Scait

Correlati

Collegamenti, più corse autobus dal Cilento all'Università di Fisciano
Collegati diversi paesi del Basso Cilento come Camerota, Centola, Celle di Bulgheria e Castelnuovo Cilento, con corse
11 Dicembre 2018
In "Cronaca"

Limite a 50 km/h sulla Cilentana, ma c'è un errore nella segnaletica
6 Luglio 2019
In "Agropoli"

Frecciarossa nel Cilento, quando la realtà è più interessante dell'immaginazione
29 Settembre 2019
In "Attualità"

POPULARI

Attualità

Samara spunta anche a Marina di Camerota: «L'abbiamo smascherata»

Cronaca

Giallo in Cilento, giovane trovato morto in spiaggia

Attualità

Cilento, pescatori liberano delfino da reti:

Cronaca

Carabiniere si uccide con un colpo di pistola

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.